

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2021

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	06/04/2021	7	<a href="#">Intervista a Mario Negri - Ecco la cura a casa contro il Covid AstraZeneca? Rischio molto basso</a> <i>Massimo Cutò</i>	3
AVVENIRE	06/04/2021	5	<a href="#">Oms: vaccini a tutti, i Grandi agiscono La battaglia sui brevetti non è finita</a> <i>Lucia Capuzzi</i>	5
AVVENIRE	06/04/2021	6	<a href="#">Il Covid ha reso vulnerabili gli eserciti: cinque portaerei affondate dal virus</a> <i>Francesco Palmas</i>	7
LIBERO	06/04/2021	7	<a href="#">Il governo vuol metterci in container</a> <i>Paolo</i>	9
MESSAGGERO	06/04/2021	6	<a href="#">Intervista a Pier Luigi Lopalco - I genitori siano liberi di scegliere troppi asintomatici tra i ragazzi</a> <i>Diodato Pirone</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/04/2021	1	<a href="#">? online il primo modello di pericolosità? da tsunami per il Mar Mediterraneo</a> <i>Redazione</i>	11
adnkronos.com	05/04/2021	1	<a href="#">Covid Sicilia, oggi 909 contagi e 20 morti: bollettino 5 aprile</a> <i>Grossi</i>	13
adnkronos.com	05/04/2021	1	<a href="#">Covid Italia oggi, bollettino regioni: contagi e tabella 5 aprile</a> <i>Pinchi</i>	14
adnkronos.com	05/04/2021	1	<a href="#">Covid Veneto, oggi 649 contagi e 17 morti: bollettino 5 aprile</a> <i>Grossi</i>	16
adnkronos.com	05/04/2021	1	<a href="#">Aria polare, pioggia e neve: meteo dopo Pasqua</a> <i>Grossi</i>	17
adnkronos.com	05/04/2021	1	<a href="#">Covid Italia, oggi 10.680 contagi e 296 morti: bollettino 5 aprile</a> <i>Grossi</i>	18
adnkronos.com	05/04/2021	1	<a href="#">Covid Lombardia, oggi 1.358 contagi e 81 morti: bollettino 5 aprile</a> <i>Grossi</i>	21
ansa.it	05/04/2021	1	<a href="#">Covid: Leoluca Orlando, a Palermo dati preoccupanti - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	22
ansa.it	05/04/2021	1	<a href="#">Covid: in Sicilia nell'ultima settimana dati in crescita - Sicilia</a> <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	05/04/2021	1	<a href="#">Maltempo: allerta arancione in E-R per vento e mareggiate - Emilia-Romagna</a> <i>Redazione Ansa</i>	24
ansa.it	05/04/2021	1	<a href="#">Maltempo: in Alto Adige allerta alfa per raffiche di vento - Trentino AA/S</a> <i>Redazione Ansa</i>	25
ansa.it	05/04/2021	1	<a href="#">Anziano scomparso nel Vercellese, ricerche con i droni - Piemonte</a> <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	05/04/2021	1	<a href="#">Protezione civile Campania, domani allerta per vento e mare - Campania</a> <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	06/04/2021	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 3 a Norcia - Umbria</a> <i>Redazione Ansa</i>	28
repubblica.it	04/04/2021	1	<a href="#">Pasqua tutta in rosso, più di 110 mila controlli: multe da 400 euro a chi prendeva la tintarella - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	29
repubblica.it	05/04/2021	1	<a href="#">Vibo Valentia, anziani convocati via social per il vaccino: è ressa davanti al palasport - la Repubblica</a> <i>Redazione</i>	31
corriere.it	05/04/2021	1	<a href="#">Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid</a> <i>Valentina Santarpia</i>	32
ilgiornale.it	06/04/2021	1	<a href="#">Vaccini in Lombardia sopra quota 1,7 milioni</a> <i>Redazione</i>	33
ilmessaggero.it	06/04/2021	1	<a href="#">Scuole riaperte, Lopalco: I genitori siano liberi di scegliere la Dad: troppi asintomatici tra i ragazzi</a> <i>Redazione</i>	34
ilmessaggero.it	06/04/2021	1	<a href="#">Marche, avviso di condizioni meteo avverse. Neve anche in collina e rischio ghiaccio sulle strade</a> <i>Redazione</i>	35
ilmessaggero.it	05/04/2021	1	<a href="#">Zona rossa, ipotesi lockdown a Palermo. In Sicilia casi sotto quota mille, ma oltre metà sono nel capoluogo</a> <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	06/04/2021	1	<a href="#">Al Massaia altro reparto Covid. Una trentina i paesi "free"</a> <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	05/04/2021	1	<a href="#">Ad Albenga e Pietra le squadre di calcio in aiuto alle famiglie</a> <i>Redazione</i>	38
agenparl.eu	05/04/2021	1	<a href="#">+ DOMANI 6 APRILE ALLE 12.30 A MARGHERA PUNTO STAMPADI ZAIA SU SITUAZIONE COVID-19 +</a> <i>Redazione</i>	39

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-04-2021

agenparl.eu	05/04/2021	1	<a href="#">*PASQUETTA ANTI-COVID: IL "VAPORETTO AMBULATORIO" A SANT'ERASMO*</a> <i>Redazione</i>	40
agenparl.eu	05/04/2021	1	<a href="#">Cross aereo C130 per trasferimento paziente di 39 anni da Brindisi a Palermo . operazioni coordinate da Pistoia</a> <i>Redazione</i>	41
imgpress.it	05/04/2021	1	<a href="#">Maltempo: in arrivo venti di burrasca da Nord a Sud</a> <i>Redazione</i>	42
VERITÀ	06/04/2021	6	<a href="#">Ma quale sprint sulle iniezioni Dall'uovo esce una maxi frenata</a> <i>Camilla Conti</i>	43

## Intervista a Mario Negri - Ecco la cura a casa contro il Covid AstraZeneca? Rischio molto basso

[Massimo Cutò]

Ecco la cura a casa contro il Covid AstraZeneca? Rischio molto basso; Il direttore del Mario Negri: Tocca ai medici di famiglia, il protocollo per l'assistenza a domicilio ora è di Massimo Cuto BERGAMO Ora i medici di base hanno a disposizione un protocollo per curare il Covid a domicilio. Sta a loro decidere se applicarlo o meno. Il vantaggio è enorme per il paziente, le strutture ospedaliere e il servizio sanitario nazionale. Il capolavoro di Giuseppe Remuzzi, (foto in alto a destra), 71 anni compiuti il giorno di Pasqua, pluridecorato direttore dell'Istituto farmacologico Mario Negri di Milano, è al vaglio della comunità scientifica. Un documento nato dall'intuizione del professor Fredy Suter, primario infettivologo a Bergamo, reso noto nelle linee generali a fine novembre, ampliato e infine pubblicato in forma di relazione preliminare. Qual è l'elemento principale del report? Il fattore tempo. A differenza degli altri vademécum, il nostro non aspetta l'esito del tampone. Agisce ai primi sintomi riconducibili al Covid. E cioè: tosse, febbre, stanchezza, dolori muscolari, mal di gola, nausea, vomito, diarrea. Davanti a questi riscontri, una cura precoce scongiura il rischio di polmonite interstiziale. Come ci siete arrivati? Eravamo subissati di telefonate, collegli e i malati domandavano: che facciamo? E così Suter ha cominciato a visitare i pazienti casa per casa, intervenendo prima del tampone. Che terapia è? La stessa messa in campo per qualunque infezione delle alte vie respiratorie: antinfiammatori tipo Aspirina o Aulin in alternativa. Niente tachipirina: il paracetamolo non inibisce l'enzima che scatena l'infiammazione. Basta questo? Il miglioramento è immediato. Dopo 8-10 giorni si fa l'esame del sangue per controllare gli indici di infiammazione, la coagulazione e la funzione renale. Se malgrado ciò la situazione si aggrava? Si ricorre a cortisone, eparina, antibiotico, ossigeno. A seconda dei casi. Che risultati avete ottenuto? Lo studio è stato retrospettivo, non c'era tempo per una sperimentazione standard. Abbiamo confrontato due gruppi omogenei di 90 pazienti. Nel primo, trattato immediatamente con gli antinfiammatori, ci sono stati solo due ricoveri, peraltro dovuti ad altre cause. Nel secondo gruppo, trattato con il sistema tradizionale della cosiddetta vigile attesa, i ricoveri sono saliti a tredici. Dati impressionanti. Per questo li abbiamo resi noti, pur in assenza di una pubblicazione valutata ufficialmente tra pari. Fatta dal direttore del Mario Negri è un'affermazione quasi temeraria, ma l'esperienza clinica è determinante nell'emergenza. Possibile che la soluzione siano farmaci che tutti tengono nel cassetto? Capita. Attenzione però, niente fai da tè. Il medico di famiglia CHE COSA SERVE Antinfiammatori, Aspirina o Aulin, niente Tachipirina Così sono crollati i ricoveri in ospedale torna protagonista nella terapia in raccordo con i colleghi ospedalieri. Ma non sono ammessi ritardi nelle visite a domicilio: il virus si moltiplica in 6-8 giorni, la tempestività è la chiave. Professore, lei è stato vaccinato? Sì, fra primi con Pfizer. Per l'età e per il lavoro che faccio. Le fiale arrivano a singhiozzo: è meglio utilizzare come prima dose tutte quelle disponibili? Penso di sì, penso che sia meglio inoculare il siero a più persone possibile. Nuovi studi dicono che è possibile fare il richiamo dopo due-tre mesi. È bene spiegare che quando si parla di minor copertura ci si riferisce alla forma grave del Covid: la protezione resta alta anche rispetto alle varianti. Molti continuano ad avere dubbi sul vaccino AstraZeneca: è un errore? I vaccini sono l'antidoto alla pandemia: è una certezza. Poi ci sono gradi di probabilità che vanno esaminati. Si riferisce alle trombosi? Non a quelle polmonari. Ma ritengo verosimile che una eventuale trombosi cerebrale possa avere un nesso di causa con il vaccino. Lo scienziato deve dire la verità senza essere allarmista. Deve spiegare che si tratta di casi rarissimi e deve consigliare

derare chela fascia di donne tra i 20 e i 50 anni venga protetta da questo rischio. La decisione su come agire va presa da medici e politici assieme. RIPRODUZIONE RISERVATA Inglese Poco prima di Natale si scopre che la variante 'inglese' del Covid - B.1.1.7. che si propaga più velocemente - circola già anche in Italia. Viene isolata in una coppia, lui era appena rientrato dalla Gran Bretagna. Sudafricana Sempre nello stesso periodo viene isolata la variante

sudafricana - rota come 501. V2 -, dominante tra i contagi della seconda ondata che investono quel Paese. La caratteristica: una maggiore trasmissibilità. Brasiliana La variante P1 a febbraio era quasi endemica nello stato del Paraná, nel sud del Brasile. Secondo uno studio dell'università di Verona potrebbe essere non solo più contagiosa ma anche più mortale, dai 20 ai 49 anni. Newyorkese Arrivata a marzo anche in Italia, nelle Marche, la variante newyorkese B.1.526. Potrebbe indebolire l'efficacia dei vaccini, aiutando il virus a schivare la reazione del sistema immunitario. I ricoveri in ospedale per Covid 19 Regno Unito Francia Italia 08/12/20 15 01 21! Our world in data 15/03/21 28/03/21 L'È go -üb -tit\_org-

## Oms: vaccini a tutti, i Grandi agiscono La battaglia sui brevetti non è finita

[Lucia Capuzzi]

LUCIA CAPUZZI Ameno di quattro mesi dall'inizio della più imponente campagna d'immunizzazione della storia, nel pianeta sono state già distribuite poco più di 600 milioni di dosi. In media, 7,7 ogni cento abitanti. Uno sforzo enorme. Le medie, però, rivelano poco della realtà. L'ultimo anno di pandemia lo ha tragicamente dimostrato. Ancor più del Covid, forse, il suo antidoto sta diventando la sintesi delle enormi disuguaglianze esistenti nel mondo. Mentre in America del Nord ed Europa il vaccino ha raggiunto il 27,5 e il 20,2 per cento della popolazione, secondo il portale specializzato Our world in data, in Africa è arrivato ad appena l'1,78 per cento e in America Latina al 6,16 per cento. Tali divergenze si devono alla difficoltà di approvvigionamento da parte dei Paesi a basso reddito: 55 di questi non hanno ancora ricevuto nemmeno una fiala. E i tempi rischiano di allungarsi ulteriormente. Degli 8,6 miliardi di ordinazioni già confermate, sei miliardi sono destinati a nazioni a medio o alto reddito, dove risiede il 20 per cento della popolazione mondiale. Non è solo una questione etica, imunita di popolazione globale - da cui dipende la sconfitta del virus - presume l'incalzamento del 70 per cento degli esseri umani con l'erogazione di undici miliardi di dosi. Di questo passo, rischiano di volerci anni. Nel frattempo, i focolai attivi in qualunque punto del pianeta possono compromettere i risultati raggiunti altrove. I vaccini costituiscono uno strumento essenziale nella lotta alla pandemia, ha detto, durante la benedizione pasquale *Urbi et orbi*, papa Francesco. E, di nuovo, ha rivolto un appello affinché nello spirito di un "internazionalismo dei vaccini", l'intera comunità internazionale dia vita a un impegno condiviso per superare i ritardi nella loro distribuzione e favorirne la condivisione, specialmente con i Paesi più poveri. Finora, però, fra le grandi potenze ha prevalso la reazione opposta. Un anno fa, l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) aveva creato una piattaforma internazionale per la messa in comune delle conoscenze scientifiche e tecnologiche fra aziende in modo da arrivare più velocemente al vaccino e erogarlo nel Sud del mondo. Nessuna delle principali compagnie ha finora aderito. La settimana scorsa, l'Oms ha chiesto un maggiore sforzo alle nazioni più ricche per finanziare Covax, il progetto solidale che finora ha portato 33 milioni di dosi in 74 nazioni delle periferie geopolitiche del pianeta. E una sfida urgente, ha detto il direttore, Tedros Adhanom Ghebreyesus. Allo stesso tempo, i "Grandi", patria dei giganti di Big Pharma, hanno bloccato la richiesta di India e Sudafrica all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) per sospendere i brevetti su farmaci e vaccini anti-Covid fino alla fine della pandemia. Sostenute da oltre un centinaio di nazioni del Sud del pianeta, da numerose organizzazioni umanitarie e movimenti della società civile, però, Delhi e Johannesburg non cedono. E hanno intenzione di riproporre la questione alla prossima riunione della Wto, l'8 giugno. L'istanza, del resto, è contemplata dallo stesso regolamento dell'Organizzazione che, all'articolo 9, prevede il congelamento temporaneo delle licenze in casi di particolare gravità. Come una pandemia, appunto. Tanto più che per sviluppare gli antidoti, le grandi case farmaceutiche hanno ricevuto 83,5 miliardi di fondi pubblici. Esi- Oms: vaccini a tutti, i Grandi agiscono la battaglia sui brevetti non è la stessa precedente importante. Non solo la battaglia per il libero accesso agli antiretrovirali all'inizio degli anni Duemila. Durante la Seconda guerra mondiale, il governo Usa riuscì a incrementare la produzione di penicillina grazie alla collaborazione tra aziende e università pubbliche, senza badare alla proprietà intellettuale. L'esempio è citato in un editoriale della rivista scientifica *Nature*, dall'eloquente titolo: È tempo di considerare la sospensione dei brevetti per i vaccini anti-Covid. Della stessa opinione il Nobel per l'Economia, Joseph Stiglitz e Mohammad Yunus, a sorprendere, però, è stato lo spiraglio aperto da Joe Biden il quale ha invitato a considerare la questione. E, ieri, il segretario al Tesoro, Janet Yellen, GLI APPELLI I Nobel Stiglitz e Yunus con India e Sudafrica per lo stop temporaneo dei diritti. E gli Usa a sorpresa aprono. Covax ha raggiunto 74 Paesi con 33 milioni di fiale. In Africa coperto appena il 1,7% ha invitato a rendere il più possibile disponibili vaccini, test e cure nel mondo. Proprio Washington secondo il *New York Times* potrebbe essere la chiave della svolta. Numerosi antidoti - inclusi quelli di Moderna, Johnson & Johnson, Novavax,



CureVac e Pfizer-BioNTech - si basano sulle ricerche brevettate-sulla Mers condotte nel 201 á dal governo Usa insieme al Dartmouth college e l'Istituto Scripps. Finora, però, solo BioNTech avrebbe pagato l'Amministrazione per l'utilizzo dei risultati. Biden, dunque, avrebbe una potente arma di pressione su Big Pharma, Nei prossimi mesi si vedrà se e come deciderà di impiegarla,NUMERI Il giro d'affari miliardario e i fondi pubblici á miliardi sono le dosi riservate ai Paesi a medio e alto reddito dove risiede il 20% della popolazione mondiale 83/5 miliardi sono i fondi pubblici dati dagli Stati aile aziende farmaceutiche per ia produzione dei vaccini anti-Covid 100 sono le nazioni del Sud del pianeta che hanno aderito alla richiesta di sospendere i brevetti di India e Sudafrica Onis: vaccini a tutti, i Grandi agii "la battaglia sui brevetti non è fi - o o - - >< o O - ÷ î Äl ã COVAX ñ Ñ El Gayi S. unicef L'arrivo di un carico di vaccini AstraZeneca /Vaxzevira del consorzio Covax all ' aeroporto internazionale Noi Bai di Hanoi in Vietnam/ Ama TOTALE CONTAGI TOTALE VITTIME Stati Uniti Brasile India Francia Russia Gran Bretagna Turchia 50.707.5S6 12.984.956 12. 589. 067 4.883.178 4.538.101 4.Î73.798 3.487.050 Spagna Germania Polonia Colombia Argentina Messico Iran Ucraina Î. 300.965 2.Î01.302 2.448.463 2.446.219 2.393.492 2.250.45S 1.945.964 1.807.327 Perù Rep. Ceca Sudafrica Indonesia Paesi Bassi Cile Canada Romania 1.582.367 1.55Î.820 1.551.964 1,537.967 1.329.341 1.026.785 1.010.Î73 977.986 Stati Uniti (NewYDck) Brasile Messico India Gran Bretagna Russia 555.015 50.63! 331.433 204.147 165.101 127.078 99.049 Francia Germania Spana Colombia Iran Argentina Polonia Sudafrica 96,808 77.061 75.698 64.094 63.332 S6.199 55.005 52.987 Perù Indonesia Ucraina Turchia Rep.Ceca Romania Cile Belgio 52.877 41.815 36.255 32.263 27.057 24.190 23.644 23.169 ãîã ãÅ JOHNS Hopkins University & MedicineDali ç eri 5 aprile ore ÎQDQII conteçgio si basadati ufficiali fomiti autorità sanitarie dei sincolì Paesi'Dati Protezione Civile, Ministero ' Interno Oras: vaccini a tutti, i Grandi la battaglia sui brevetti non è fi -tit\_org-

## Il Covid ha reso vulnerabili gli eserciti: cinque portaerei affondate dal virus

[Francesco Palmas]

Il Covid ha reso vulnerabili gli eserciti: cinque portaerei affondate dal virus. Si è abbattuto come un tornado sul mondo militare. Il Covid19 ha scompaginato piani, missioni, esercitazioni e calendari. Ha messo fuori gioco oltre un milione di militari nel mondo. Ha "affondato" cinque portaerei in un colpo solo: quattro statunitensi e una francese. Nel periodo tragico della pandemia, a metà 2020, gli americani si sono ritrovati sguarniti di fronte alla Cina. Avevano 150 basi militari contaminate e la flotta del Pacifico amputata. Eppure, pochi mesi prima dello scoppio della crisi, l'Us Naval War College, la loro scuola di guerra navale, aveva patrocinato un gioco di "guerra" profetico, il cui tema principale era la diffusione repentina di una malattia infettiva in uno scenario urbano. I militari non avevano avuto nemmeno il tempo di assimilare la lezione che lo scenario fantastico è divenuto realtà, devastando prima la Cina, in novembre, poi l'Europa, in febbraio, per poi dilagare proprio negli Usa, nel marzo 2020. Il 18, il presidente Trump riattivava d'urgenza le navi ospedale Usns Mercy e Usns Comfort, spedendole a Los Angeles e a New York, con una missione prioritaria: soccorrere gli infettati. Un secolo prima, l'influenza spagnola aveva ucciso più della Grande Guerra, mietendo 41 milioni di vittime. Anche allora l'Us Navy aveva mobilitato due navi ospedale, mandandole sulla costa orientale. Nel 2020, come nel 1918, la pandemia ha sconquassato gli ordini di battaglia, provocando l'indisponibilità di equipaggi e navi. Centodieci anni prima era toccato all'incrociatore corazzato Pittsburgh alzare bandiera bianca, a Rio de Janeiro. Le navi militari (e civili) si sono rivelate vulnerabilissime al contagio. Gli equipaggi vivono in condizioni di promiscuità, in ambienti ristretti e con scarso ricambio d'aria. La portaerei francese De Gaulle, tornata operativa da poco, ha dovuto rivedere tutte le procedure a bordo, imponendo una quarantena preventiva, una vaccinazione anticipata e una profilassi obbligatoria agli uomini. Mala vita, a bordo, è quantomai angusta. La nave è concepita negli anni '80. I corridoi stretti, che sboccano su camerette da 40 posti letto. Gli ingegneri e gli architetti navali si stanno mobilitando per il futuro, pensando a imbarcazioni a prova di epidemia. Perché il Covid-19 ha lasciato il segno, colpendo le marine di mezzo mondo, da Taiwan all'Italia. La nostra fregata Margottini, ammiraglia dell'operazione Irini, ha vissuto momenti difficili lo scorso settembre: 60 militari su 186 si sono ammalati, compresi quattro dello Stato maggiore multinazionale, che erano a bordo. Nemmeno la vita delle missioni è resa vulnerabile dalle cinque portaerei affondate dal virus. Le missioni a terra è più fluida come prima. Mai come quest'anno le forze speciali statunitensi sono così poco impegnate all'estero: non accadeva dal 2001. Il crollo è verticale rispetto al 2020: meno 15%. Ci si è potuti preparare meno, con troppe restrizioni e niente stage oltremare, anche se i comandi americani sono ormai orientati verso conflitti con pari grado. Sono Smila in giro per il mondo, distribuiti in 62 Paesi. Il Pentagono non lo nasconde più. Ha un problema immenso con il suo personale. Ha un milione di uomini. Ne ha vaccinato finora solo il 30%. Un terzo rifiuta la profilassi, nonostante i 267.289 casi di Covid-19 fra le sue fila. Sarà un incubo avere forze immunizzate a sufficienza da spedire oltreconfine. Eppure il coronavirus ha già inficiato molte missioni. In Iraq e in Mali, l'Olanda ha ritirato gran parte del suo personale a causa della LE RICADUTE. La pandemia ha messo fuori gioco oltre un milione di militari nel mondo. Nel 2020 gli Usa si sono ritrovati sguarniti di fronte alla Cina: avevano ben 150 basi contaminate. L'Aja ha lasciato non più di una decina di ufficiali di Stato maggiore come consulenti del ministero della Difesa iracheno. In attesa di tempi migliori, manderà 100-150 militari vaccinati a proteggere le unità e i materiali della coalizione schierati all'aeroporto di Erbil, affiancando i colleghi americani. Anche la Danimarca ha tirato i remi in barca. Nel Sahel, ha ridispiegato tutto il personale a Gao, in Mali, evacuando il Niger, più esposto alla pandemia. È un intero sistema di ingranaggi, un tempo rodato, ad essere andato in tilt. L'addestramento non scorre più come prima. In Francia e da noi vige la regola dei "tré terzi". Si diminuisce per tré il volume del personale formato, così da avere dei dispositivi aerati ed evitare concentrazioni di soldati. Le attività si svolgono in tré tempi: una fase preparatoria, in cui i militari si equipaggiano con le protezioni

antivirus e ricevono le consegne preventive, una fase di svolgimento dell'attività e una fase finale di uscita, con la decontaminazione. Occorre tempo. Inutile dire che l'addestramento ne risente. Ma è l'unico modo per proteggersi. Molte esercitazioni multilaterali sono annullate. È solo tra mille peripezie che si stanno tenendo questi giorni le manovre Defender Europe 2021. Il mondo militare è ancora a metà del guado. Militari in campo: un uomo riceve una dose del vaccino Moderna contro il Covid a Reisterstown in Maryland Negli Usa un terzo dei dipendenti del Pentagono rifiuta la profilassi/ \_\_\_\_\_Ansa -tit\_org-

Lo strano bando per le emergenze con scadenza 12 aprile

## Il governo vuol metterci in container

Concorso indetto da Consip: lavori per 270 milioni e "campi" in tutta Italia

[Paolo]

Lo strano bando per le emergenze con scadenza 12 aprile il governo vuol metterci in container. Concorso indetto da Consip: lavori per 270 milioni e "campi" in tutta Italia. PAOLO BECCHI - GIUSEPPE PALMA. Si chiama "Accordo quadro multifornitore per ogni lotto per l'allestimento di campi container per l'assistenza della popolazione in caso di eventi emergenziali". Qualcuno ha pensato ad una specie di campi-prigione per gli infetti o per chi non vorrà vaccinarsi, ma basta leggere le carte per capire che non è così. Si tratta di un bando di gara indetto da Consip Spa a socio unico, che è una società per azioni del Ministero dell'economia e delle finanze, per la realizzazione di diversi lotti di container per far fronte ad eventi emergenziali. Destinatario dei lavori è la Presidenza del consiglio dei ministri, in questo caso la Protezione civile che poi utilizzerà le strutture in casi di emergenza. Il bando, pubblicato il 24 marzo 2021 e con scadenza il 12 aprile, prevede in pratica l'affidamento dei lavori ad imprese che rispettino determinati requisiti, per il noleggio di container destinati a coprire l'intero territorio nazionale suddiviso in tre zone (Nord-Centro-Sud e Isole). Un altro lotto prevede invece la fornitura con posa in opera di arredi, biancheria e accessori per l'allestimento di campi container con destinazioni d'uso diverse, in eventi emergenziali. Insomma, nulla di particolarmente diverso rispetto ai bandi degli anni passati. Certo, prima siamo stati abituati a vedere le tende della protezione civile e non i container (e ciò ha creato qualche allarme), ma le tende servono solo tanto nell'immediatezza dei soccorsi, i container possono invece essere d'aiuto anche nel medio periodo, come nel caso dei terremoti. Dopo quello di Amatrice, a dire il vero, i container sono stati molto utili nella fase iniziale, ma poi i governi si sono dimenticati di costruire le case e la gente è rimasta nelle lattine. Una barbarie. Come che sia, non sono dunque i container a dover essere criminalizzati, né il loro scopo - che non è certo (si spera) quello di rinchiodare gli infetti o chi rifiuta il vaccino come in una sorta di lager -, bensì la loro utilità in questo momento. Questo bando di gara avrebbe avuto senso se pubblicato a giugno scorso per far fronte alla seconda ondata di novembre e alla terza di marzo 2021, ma oggi che senso ha? Draghi dice che a luglio raggiungeremo l'immunità di gregge grazie ad un numero sempre maggiore di dosi vaccinali, dunque a che servono adesso i container? Fatto sta che il costo dei lavori, che segue il criterio di aggiudicazione del minor prezzo (quindi con le varianti quantomeno triplicato), è di euro 266.716.544,00. Una cifra che incide poco sul bilancio dello Stato, ma quei soldi avrebbero potuto essere utilizzati per una cosa molto più utile dei container: le terapie intensive. Già, se i governi Conte e Draghi hanno imposto finora ben tre lockdown nazionali in un anno, lo hanno fatto sostanzialmente per un motivo: non mandare in sofferenza le terapie intensive. A marzo dello scorso anno avevamo poco più di 5 mila posti letto, diventati dopo pochi mesi quasi 6,700. Pochissimi, tanto è vero che sia a novembre che il mese scorso si è ripresentato di nuovo lo stesso problema: si riempiono le terapie intensive e allora servono i lockdown. Un anno per capirlo e per non fare nulla se non buttare i soldi pubblici (ben 2,5 miliardi di euro) in banche a rotelle e monopattini. E adesso anche in inutili, o quantomeno tardivi, container. A meno che non si parta dal presupposto che l'epidemia è destinata a durare nei prossimi anni. Considerato che un posto letto in terapia intensiva, completo di ogni macchinario ed accessorio, costa in media circa 30 mila euro cadauno, con 266.716.544 euro che lo Stato spende per i container avrebbe realizzato ben 8.890 terapie intensive in più rispetto a quelle che già ci sono, che tradotto significa evitare i lockdown o quantomeno le zone rosse. E invece no, continuiamo a non capire il problema (o facciamo finta) e percorriamo le strade sbagliate. Delle due, l'una: o il governo ci nasconde qualcosa sulla pandemia, e cioè che si protrarrà per i prossimi anni per via delle varianti, e allora addio libertà, oppure sta buttando i soldi dei cittadini dalla finestra. -tit\_org-

## Intervista a Pier Luigi Lopalco - I genitori siano liberi di scegliere troppi asintomatici tra i ragazzi

[Diodato Pirone]

\$., 'inten 'ista Pier Luigi Lopalco I genitori siano liberi di sceglie troppi asintomatici tra i ragazzi Pier Luigi Lopalco, pugliese, 57 anni di cui 10 passati a Stoccolma presso il Centro Europeo per la prevenzione delle malattie, fa due mestieri: È infetti voi ogo e l'assessore alla Sanità della Regione Puglia. A lui chiediamo della riapertura delle scuole anche nelle Regioni che resteranno in fascia rossa. Assessore, la scuola è di nuovo di fronte ad un bivio. Come la vede? La questione ha assunto un profilo ideologico o, se preferiamo, di scelte politiche. Deve essere chiaro che nessuno vuole chiudere niente per scelta. Qui si dimentica che durante una pandemia è il virus che comanda. Perché la Puglia ha emanato una ordinanza per "obbligare" le scuole primarie a offrire la didattica a distanza alle famiglie che lo eh i ed ono? Perché da noi la variante inglese del Covid-19 circola a grandissima velocità: abbiamo fra il 20 e il 30% di contagi giornalieri in più rispetto a ottobre e novembre. E il 93% derivano dalla variante. In autunno abbiamo avuto un picco altissimo ma la diffusione del contagio di questi giorni è di un livello di pericolosità che spero venga percepito. E cosa ci azzecca tutto questo con la scuola? Non nascondiamoci dietro a un dito: i dati noti del contagio nelle scuole, in possesso nostro così come dell'Istituto Superiore di Sanità, ci dicono che gli operatori scolastici - prima del loro vaccino- si contagiavano più di altre categorie perché entravano in contatto con molti ragazzi asintomatici. Poiché i bambini non possono essere vaccinati il problema persiste. Nessuno intende sminuire gli enormi sforzi che tutto il mondo della scuola ha fatto per garantire le lezioni in presenza. Ma il virus circola. Dunque intendiamo offrire una tutela alle famiglie che vorranno usufruire della didattica a distanza e contemporaneamente cerchiamo di frenare la circolazione del Covid-19 che da noi in Puglia ha tempi e modi suoi. Perché in Puglia il virus si muove verso sa mente che altrove? Non credo ci sia una ragione specifica. Noi abbiamo registrato un picco autunnale sfalsato rispetto ad altre regioni e sta succedendo di nuovo ora. E' successo anche in Veneto fra novembre e dicembre. Il mondo della scuola pugliese non avrà preso molto bene la vostra ordinanza. Lo capisco. Ma la Regione Puglia è stata costretta a varare misure restrittive molto pesanti come l'anticipo alle 18 delle chiusure dei negozi per tutti i settori. Non è che abbiamo messo nel mirino un comparto invece che un altro. Le indicazioni che abbiamo varato per la scuola vanno inserite in questo contesto. Lei è un assessore alla Sanità con una specializzazione sulla prevenzione delle malattie. Al di là della sua Regione come giudica la campagna vaccinale italiana? Escludendo il tema della quantità di dosi disponibili, il mio giudizio è tutto sommato positivo. Se si guarda la percentuale dei vaccinati a livello internazionale si nota che l'Italia ha somministrato un piccolo ma significativo numero di dosi in più di Francia e Germania. Mi pare difficile parlare di fallimento. Non negherà inciampi e disorganizzazione a vari livelli, Regioni in primis. Non nego nulla. Ma il sistema nel suo complesso ha reagito e non ha dato segnale che anche i sistemi sanitari meridionali fra mille limiti hanno risposto. Quindi dopo la pandemia riprenderemo il treno di prima? No. La Sanità va rivoltata come un calzino. E allora non saranno troppi i "sistemi sanitari" per un Paese piccolo come l'Italia? Le Regioni gestiscono la Sanità da decenni e cambiare in corsa sarebbe stato folle. Ma anche lo Stato ha qualche cosa da registrare. Ad esempio noto che molti dati sulle vaccinazioni delle Regioni sono grossolanamente sbagliati. La Puglia ha vaccinato tutti gli anziani ospiti delle Rsa ma sui siti di Ministero della Salute, Commissario e Protezione Civile non risulta. Dunque anche quella statale è una gestione spezzettata. Diodato Pirone IL VIROLOGO ASSESSORE DELLA REGIONE PUGLIA: LA PRIORITÀ È FRENARE LA CORSA DEL VIRUS ABBIAMO UNA QUANTITÀ DI CONTAGI SUPERIORE DEL 30% A QUELLA DI NOVEMBRE MA IL SISTEMA STA REAGENDO Pier Luigi Lopalco virologo e assessore alla Sanità in Puglia -tit\_org-

## ? online il primo modello di pericolosità da tsunami per il Mar Mediterraneo

[Redazione]

Lunedì 5 Aprile 2021, 09:00 Il modello NEAMTHM18 è di particolare interesse per l'Italia poiché è stato utilizzato come base per la pianificazione di protezione civile sulle nostre coste. Per quantificare l'esposizione al rischio tsunami che grava sulle coste del Mediterraneo, negli ultimi anni un team internazionale di ricercatori ha realizzato il primo Modello di pericolosità da tsunami generati da terremoti per intera area NEAM (Oceano Atlantico nord-orientale, Mar Mediterraneo e mari connessi fino al Mar Nero), denominato NEAMTHM18 (NEAM Tsunami Hazard Model 2018). La base per le pianificazioni di protezione civile è il modello NEAMTHM18, frutto del Progetto Europeo TSUMAPS-NEAM, coordinato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv) e finanziato dalla Protezione Civile Europea (DG-ECHO), è di particolare interesse per l'Italia poiché è stato utilizzato come base per la pianificazione di protezione civile sulle nostre coste, nonché per la gestione dell'evacuazione della popolazione in risposta ad una eventuale allerta tsunami diramata dal SiAM, il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti generati da eventi sismici cui è parte il Centro Allerta Tsunami dell'INGV (CAT-INGV). Tsunami nel Mediterraneo. Lo scorso 18 marzo al largo della Sardegna e delle Isole Baleari si è rilevato uno tsunami di modeste dimensioni, conseguenza del terremoto di magnitudo 6.2 registrato dalla Rete Sismica Nazionale dell'Ingv al largo delle coste dell'Algeria. Questo tsunami, tra l'altro, non è stato l'unico verificatosi nell'area del Mediterraneo. Solo pochi mesi prima, il 30 ottobre 2020, un terremoto di magnitudo 7.0 con epicentro a Samos in Grecia, ha provocato uno tsunami a Samos e Smirne causando danni sia in Grecia che in Turchia dove, oltretutto, si è registrata una vittima proprio a causa del maremoto. Nel modello NEAMTHM18, il calcolo della pericolosità da tsunami per le coste oggetto dello studio è stato strutturato in quattro fasi: lo sviluppo del modello probabilistico sul verificarsi di un terremoto; la simulazione numerica della generazione e propagazione delle onde di tsunami in mare aperto; la modellazione statistica della probabilità di inondazione delle coste analizzate; aggregazione dei diversi stadi finalizzata alla quantificazione delle curve di pericolosità, spiega Roberto Basili, coordinatore del progetto TSUMAPS-NEAM per l'INGV e primo autore dell'articolo pubblicato sulla rivista scientifica *Frontiers*. I dati storici e le previsioni per il futuro. Le curve di pericolosità forniscono una stima della probabilità che uno tsunami di diverse altezze colpisca in futuro le coste dell'area NEAM. Il modello viene presentato esprimendo anche incertezza che caratterizza queste stime di pericolosità, con una sorta di barra di errore per ognuno dei valori di probabilità stimati. Va ricordato, infatti, che i valori di pericolosità riportati nel modello NEAMTHM18 sono stati quantificati mediante una tecnica di modellazione che ha tenuto conto anche di dati e approcci fra loro alternativi, seguendo un processo decisionale strutturato basato su un protocollo che ha permesso di integrare in maniera trasparente i pareri di esperti di differenti discipline, che sono espressione di limitazioni dei dati disponibili e di opinioni diverse nell'ambito della comunità scientifica, aggiunge Basili. Il modello fornisce dunque una famiglia di curve di pericolosità rappresentata dal valore medio e dai vari percentili della cosiddetta incertezza epistemica, ovvero legata al nostro livello di conoscenza del fenomeno in questione. Le scelte effettuate dal DPC per formulare le indicazioni per la pianificazione costiera hanno tenuto conto di queste incertezze e introdotto di conseguenza dei fattori di sicurezza, prosegue il ricercatore. Inoltre, come riferimento per la pianificazione, sono stati identificati, come già fatto dalla Nuova Zelanda, gli eventi con tempo di ritorno medio di 2.500 anni. Questa scelta riflette il fatto che gli tsunami sono eventi relativamente rari ma con la capacità di causare gravi conseguenze. È da notare che questo tempo di ritorno medio è maggiore di quello di 475 anni considerato dalla normativa sismica, che è riferita a eventi più frequenti. Nella definizione e nel calcolo delle curve di pericolosità sono stati presi in esame 2.343 punti di interesse distribuiti lungo le coste del NEAM a una distanza media di circa 20 chilometri dall'altro. In particolare, nel 37% dei punti in cui è stata calcolata la pericolosità nel Mar Mediterraneo potrebbe verificarsi, mediamente ogni 2.500 anni, un evento che supera un'altezza di inondazione di un metro. I punti dove si potrebbero avere più frequentemente altezze

anche maggiori si trovano sulle coste libiche, egiziane, cipriote e greche, nonché sulle coste italiane del Mar Ionio. Nell'Atlantico nord-orientale, i punti caratterizzati da una pericolosità relativamente elevata si trovano sulle coste della Mauritania e del Golfo di Cadice. Nell'intera area NEAM, quindi considerando anche le coste del Mar Nero e dell'Oceano Atlantico, le aree in cui si possono avere, nello stesso intervallo di tempo, altezze di inondazione superiori a un metro corrispondono al 30% dei punti analizzati, conclude Basili. Il modello NEAMTHM18 rappresenta dunque un primo importante passo per avviare valutazioni locali più dettagliate della pericolosità e dei conseguenti rischi di inondazioni generate da tsunami nell'area NEAM, essendosi già posto come punto di partenza per contribuire alla progettazione di mappe di evacuazione per il sistema di allertamento nazionale per i maremoti. [cs-01 aprile 2021 - evento-samos1-web-wdtr] L'ultimo evento sismico che ha prodotto uno tsunami nel Mediterraneo fino al 2020. Epicentro presso l'isola di Samos, magnitudo 7.0, 30 ottobre 2020. Si notano i punti in allerta rossa e quelli in allerta arancio. red/gp (Fonte: Ingv)

## **Covid Sicilia, oggi 909 contagi e 20 morti: bollettino 5 aprile**

*Dati su casi e decessi nella regione*

[Grossi]

Dati su casi e decessi nella regione Sono 909 i nuovi casi oggi, 5 aprile, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 20 morti, che portano il totale a 4.717 dall'inizio dell'epidemia nella regione. Gli attuali positivi al momento sono 23.705. I dimessi e guariti sono 23.705.

## Covid Italia oggi, bollettino regioni: contagi e tabella 5 aprile

*I dati regione per regione e i numeri della Protezione Civile nei giorni di Pasqua in zona rossa e alla vigilia del ritorno in zona arancione per*

[Pinchi]

LIVE I dati regione per regione e i numeri della Protezione Civile nei giorni di Pasqua in zona rossa e alla vigilia del ritorno in zona arancione per alcune regioni. Numeri e news su nuovi casi e tamponi da Lombardia e Marche, Toscana e Sicilia, Lazio e Piemonte, Campania e Veneto I dati della Protezione Civile sui contagi da coronavirus nelle regioni oggi, lunedì 5 aprile, con la tabella regione per regione. Le ultime news sui casi di Covid, tamponi e tasso di positività nell'ultimo giorno della Pasqua in zona rossa e alla vigilia del ritorno in zona arancione di alcune regioni, tra cui il Veneto. Sono 981 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 5 aprile. Si registrano altri 24 morti. I nuovi casi sono lo 0,5% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 168.023 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 9.112 tamponi molecolari e 1.405 tamponi antigenici rapidi, di questi il 9,3% è risultato positivo. Sono invece 4.470 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 29.224, -0,01% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.948 (60 in più rispetto a ieri), di cui 282 in terapia intensiva (8 in più). Sono 54.929 i casi complessivi ad oggi a Firenze (323 in più rispetto a ieri), 18.050 a Prato (61 in più), 19.102 a Pistoia (60 in più), 11.704 a Massa (41 in più), 21.178 a Lucca (115 in più), 25.197 a Pisa (112 in più), 15.034 a Livorno (72 in più), 18.668 ad Arezzo (114 in più), 11.036 a Siena (59 in più), 7.272 a Grosseto (24 in più). Sono 555 i casi positivi notificati in Toscana, ma residenti in altre regioni. Complessivamente, 27.276 persone sono in isolamento a casa, mentre le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.948 (60 in più rispetto a ieri, più 3,2%), 282 in terapia intensiva (8 in più rispetto a ieri, più 2,9%). Sono 5.478 i deceduti in Toscana dall'inizio dell'epidemia. Sono 17 i nuovi contagi di Coronavirus in Basilicata secondo i dati del bollettino di oggi, 5 aprile. Si registrano altri 2 morti nella regione. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 368 tamponi molecolari, secondo quanto reso noto dalla task force regionale per l'emergenza Covid. I lucani guariti o negativizzati sono 120. Aggiornando i dati complessivi, gli attualmente positivi scendono a 4.667 (-106), di cui 4.484 in isolamento domiciliare. Sono 14.413 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 440 quelle decedute. In calo i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 183 (-2): al San Carlo di Potenza 35 nel reparto di malattie infettive, 33 in pneumologia, 10 in medicina d'urgenza, 4 in terapia intensiva e 15 in medicina interna Covid; all'ospedale Madonna delle Grazie di Matera 33 nel reparto di malattie infettive, 19 in pneumologia, 26 in medicina interna Covid e 8 in terapia intensiva. Invariato il numero dei posti letto occupati in terapia intensiva (12). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 287.040 tamponi molecolari, di cui 264.483 sono risultati negativi, e sono state testate 170.777 persone. Sono 182 i nuovi contagi di Coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 5 aprile. Il Servizio Sanità della Regione, che da domani sarà in zona arancione, ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.462 tamponi: 1.730 nel percorso nuove diagnosi (di cui 1.059 nello screening con percorso Antigenico) e 732 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 10,5%). I nuovi positivi sono così distribuiti sul territorio: 57 in provincia di Macerata, 89 in provincia di Ancona, 7 in provincia di Pesaro-Urbino, 4 in provincia di Fermo, 19 in provincia di Ascoli Piceno e 6 fuori regione. Questi casi comprendono soggetti sintomatici (38 casi rilevati), contatti in setting domestico (40 casi rilevati), contatti stretti i di casi positivi (67 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (5 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (1 caso rilevato) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 29 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 1.059 test e sono stati riscontrati 184 casi positivi (da sottoporre al tampone

molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 17%.

## **Covid Veneto, oggi 649 contagi e 17 morti: bollettino 5 aprile**

*Dati e tabella della regione*

[Grossi]

Dati e tabella della regione Sono 649 i contagi da coronavirus in Veneto oggi, 5 aprile, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 17 morti, che portano il totale a 10.755 dall'inizio dell'epidemia nella regione. Gli attuali positivi al momento sono 37.472. I dimessi e guariti sono 341.208.

## Aria polare, pioggia e neve: meteo dopo Pasqua

*Forti venti dalla serata di oggi*

[Grossi]

Forti venti dalla serata di oggi Aria polare, vento forte, pioggia e neve anche a quote basse. E' il quadro meteo che caratterizza l'Italia dopo Pasqua. Una vasta e profonda area depressionaria, posizionata sull'Europa centro-settentrionale, nelle prossime ore determinerà afflusso di aria polare verso le nostre regioni, innescando, dalla serata di oggi, una intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali e occidentali e un sensibile calo delle temperature su gran parte dell'Italia. Il concomitante passaggio di un sistema perturbato, darà luogo, domani, a precipitazioni sparse, specie sul versante adriatico, con fenomeni anche nevosi a quote basse, dapprima sulle regioni nord-orientali in estensione alle aree appenniniche settentrionali e, nel pomeriggio/sera, a quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 5 aprile, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti settentrionali, sulla Provincia Autonoma di Bolzano, in estensione a Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana. Dalla mattinata di domani, martedì 6 aprile, si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali, su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e, per le successive 24-30 ore, sulla Calabria. Attese mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 6 aprile, allerta gialla per rischio temporali nelle Marche e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Abruzzo.

## Covid Italia, oggi 10.680 contagi e 296 morti: bollettino 5 aprile

[Grossi]

La tabella della Protezione Civile: eseguiti 250.933 tamponi, l'indice di positività è al 4,25%. Sono 10.680 i contagi da coronavirus in Italia oggi, 5 aprile, secondo i dati regione per regione del bollettino della Protezione Civile. Nella tabella del ministero della Salute sono inseriti altri 296 morti che portano il totale a 111.326 dall'inizio dell'emergenza legata all'epidemia di covid-19. Da ieri, eseguiti 250.933 tamponi, l'indice di positività è al 4,25%.

**LOMBARDIA** - Registrati 1.358 nuovi casi e 81 morti. **LAZIO** - Sono 1.419 i contagi da coronavirus nel Lazio oggi, 5 aprile, secondo i dati del bollettino della regione. Da ieri, registrati altri 32 morti. La tabella fa riferimento a 700 casi a Roma. "Oggi su oltre 9 mila tamponi nel Lazio (-5.989) e quasi 2 mila antigenici per un totale di oltre 11 mila test, si registrano 1.419 casi positivi (-104), 32 i decessi (+6) e +806 i guariti. Diminuiscono i casi e i ricoveri, mentre aumentano le terapie intensive e i decessi. Il rapporto tra positivi e tamponi è a 14%, ma se consideriamo anche gli antigenici la percentuale è al 12%. I casi a Roma città sono a quota 700", dice Assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato annunciando inoltre l'apertura delle prenotazioni per i vaccini per gli anni 65 e 64 (ovvero i nati nel 1956 e 1957) "a partire dalle ore 00:00 di mercoledì 7 aprile". "Nelle province si registrano 356 casi e sono undici i decessi nelle ultime 24h", aggiunge. A Latina 218 contagi e 2 morti. A Frosinone 66 casi e 5 decessi. A Viterbo 56 positivi e 3 morti. A Rieti 16 contagi e 1 morto.

**PIEMONTE** - Sono 804 i contagi. Da ieri, registrati altri 13 morti. Unità di Crisi della Regione Piemonte ha comunicato 804 nuovi casi di persone risultate positive al Covid-19 (di cui 52 dopo test antigenico), pari al 9,9% degli 8.158 tamponi eseguiti, di cui 3.442 antigenici. Degli 804 nuovi casi gli asintomatici sono 267 (33,2%). I casi sono 109 di screening, 481 contatti di caso, 214 con indagine in corso, 6 in Rsa e Strutture Socio-Assistenziali, 44 in ambito scolastico e 754 tra la popolazione generale. I ricoverati in terapia intensiva sono 365 (-5 rispetto a ieri). I ricoverati non in terapia intensiva sono 3.851 (+14 rispetto a ieri). Le persone in isolamento domiciliare sono 29.537. I tamponi diagnostici finora processati sono 3.858.478 (+8.158 rispetto a ieri), di cui 1.379.859 risultati negativi. Sono 13 i decessi di persone positive al test del Covid-19 comunicati dall'Unità di Crisi della Regione Piemonte, di cui nessuno verificatosi oggi. Il totale è ora di 10.463 deceduti risultati positivi al virus.

**PUGLIA** - Sono 677 i contagi. Da ieri, in base alla tabella, registrati 20 morti. Nel dettaglio, i nuovi casi sono stati rilevati su 3.978 tamponi per l'infezione da coronavirus: 211 in provincia di Bari, 5 in provincia di Brindisi, 23 nella provincia di Bari, 265 in provincia di Foggia, 125 in provincia di Lecce, 44 in provincia di Taranto, 3 casi di residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 20 decessi: 9 in provincia di Bari, 2 in provincia di Brindisi, 2 in provincia di Foggia, 6 in provincia di Taranto, 1 residente fuori regione. In tutto in Puglia hanno perso la vita 4.931 persone. I pazienti ricoverati sono 2.158 mentre ieri erano 2.148 (+10).

**ABRUZZO** - In Abruzzo sono 19 i contagi. I nuovi positivi, di età compresa tra 32 e 82 anni, sono stati individuati su 27 tamponi molecolari e 16 test antigenici. Da ieri, registrati altri 4 morti. Sono 596 i pazienti ricoverati in area medica (+11), 70 le persone ricoverate in terapia intensiva (+1). Infine, 10.050 i cittadini in isolamento domiciliare (-24).

**CAMPANIA** - Sono 929 i nuovi casi di coronavirus emersi nelle ultime 24 ore in Campania dall'analisi di 6.687 tamponi molecolari. La percentuale di tamponi positivi sul totale dei tamponi molecolari eseguiti è del 13,89%. Sono 401 i sintomatici. I nuovi decessi inseriti nel bollettino odierno diffuso dall'Unità di crisi della Regione Campania sono 9, tutti avvenuti nelle ultime 48 ore. Il totale dei decessi è 5.525. Sono 1.386 i nuovi guariti, il totale dei guariti è 248.732. In Campania sono 159 i pazienti Covid ricoverati in terapia intensiva, 1.599 quelli ricoverati in reparto di degenza.

**EMILIA ROMAGNA** - Sono 1.493 i contagi resi noti oggi, 5 aprile, nel bollettino della regione. Registrati altri 38 morti. I nuovi casi, in base alla tabella, sono stati individuati su un totale di 6.299 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti da ieri è dell'23,7%, assolutamente non indicativa dell'andamento generale, poiché il numero di tamponi eseguiti la domenica è inferiore rispetto agli altri giorni. Inoltre, nei festivi soprattutto quelli molecolari vengono fatti su casi per i

quali spesso è atteso il risultato positivo. Prosegue attività di controllo e prevenzione: dei nuovi contagiati, 672 sono asintomatici individuati nell'ambito delle attività di contact tracing e screening regionali. Complessivamente, tra i nuovi positivi 412 erano già in isolamento al momento dell'esecuzione del tampone, 673 sono stati individuati all'interno di focolai già noti. Età media dei nuovi positivi di oggi è 42,5 anni. I pazienti ricoverati in terapia intensiva sono 366 (+6 rispetto a ieri), 3.149 quelli negli altri reparti Covid (+32). I casi attivi, cioè i malati effettivi, a oggi sono 72.206 (+18 rispetto a ieri). Di questi, le persone in isolamento a casa, ovvero quelle con sintomi lievi che non richiedono cure ospedaliere o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 68.691 (-20), il 95,13% del totale dei casi attivi.

**FRIULI VENEZIA GIULIA** - Sono 150 i nuovi casi. Nel dettaglio, su 2.431 tamponi molecolari sono stati rilevati 125 nuovi contagi con una percentuale di positività del 5,14%. Sono inoltre 550 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 25 casi (4,55%). I decessi registrati sono 10; i ricoveri nelle terapie intensive sono 86 mentre quelli in altri reparti risultano essere 592, come comunica il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.386, con la seguente suddivisione territoriale: 714 a Trieste, 1.785 a Udine, 640 a Pordenone e 247 a Gorizia. I totalmente guariti sono 78.757, i clinicamente guariti 4.114, mentre quelli in isolamento scendono a 12.732. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 99.667 persone con la seguente suddivisione territoriale: 18.884 a Trieste, 48.120 a Udine, 19.463 a Pordenone, 12.090 a Gorizia e 1.110 da fuori regione.

**SARDEGNA** - Nell'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale sono stati rilevati 261 nuovi casi. In totale sono stati eseguiti 1.030.218 tamponi, per un incremento complessivo di 2.182 test rispetto al dato precedente. Si registrano due nuovi decessi (1.244 in tutto). Sono invece 278 i pazienti attualmente ricoverati in ospedale in reparti non intensivi (+21), mentre sono 45 (+4) i pazienti in terapia intensiva. Le persone in isolamento domiciliare sono 15.445. I guariti sono complessivamente 30.215 (+47), mentre le persone dichiarate guarite clinicamente nell'Isola sono attualmente 12. Sul territorio, dei 47.239 casi positivi complessivamente accertati, 11.955 (+81) sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 7.263 (+42) nel Sud Sardegna, 4.043 (+59) a Oristano, 9.315 (+35) a Nuoro, 14.663 (+44) a Sassari.

**TOSCANA** - Sono 981 i nuovi contagi di Coronavirus in Toscana secondo i dati del bollettino di oggi, 5 aprile. Si registrano altri 24 morti. I nuovi casi sono lo 0,5% in più rispetto al totale del giorno precedente. I guariti crescono dello 0,6% e raggiungono quota 168.023 (82,9% dei casi totali). Oggi sono stati eseguiti 9.112 tamponi molecolari e 1.405 tamponi antigenici rapidi, di questi il 9,3% è risultato positivo. Sono invece 4.470 i soggetti testati oggi (con tampone antigenico e/o molecolare, escludendo i tamponi di controllo), di cui il 21,9% è risultato positivo. Gli attualmente positivi sono oggi 29.224, -0,01% rispetto a ieri. I ricoverati sono 1.948 (60 in più rispetto a ieri), di cui 282 in terapia intensiva (8 in più). Complessivamente, 27.276 persone sono in isolamento a casa, mentre le persone ricoverate nei posti letto dedicati ai pazienti Covid oggi sono complessivamente 1.948 (60 in più rispetto a ieri, più 3,2%), 282 in terapia intensiva (8 in più rispetto a ieri, più 2,9%). Sono 5.478 i deceduti in Toscana dall'inizio dell'epidemia.

**BASILICATA** - Sono 17 i nuovi contagi di Coronavirus in Basilicata secondo i dati del bollettino di oggi, 5 aprile. Si registrano altri 2 morti nella regione. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 368 tamponi molecolari, secondo quanto reso noto dalla task force regionale per l'emergenza Covid. I lucani guariti o negativizzati sono 120. Aggiornando i dati complessivi, gli attualmente positivi scendono a 4.667 (-106), di cui 4.484 in isolamento domiciliare. Sono 14.413 le persone residenti in Basilicata guarite dall'inizio dell'emergenza sanitaria e 440 quelle decedute. In calo i ricoverati nelle strutture ospedaliere lucane, sono 183 (-2). Dall'inizio dell'emergenza sanitaria sono stati analizzati 287.040 tamponi molecolari, di cui 264.483 sono risultati negativi, e sono state testate 170.777 persone.

**MARCHE** - Sono 182 i nuovi contagi di Coronavirus nelle Marche secondo i dati del bollettino di oggi, 5 aprile. Il Servizio Sanità della Regione, che da domani sarà in zona arancione, ha comunicato che nelle ultime 24 ore sono stati testati 2.462 tamponi: 1.730 nel percorso nuove diagnosi (di cui 1.059 nello screening con percorso Antigenico) e 732 nel percorso guariti (con un rapporto positivi/testati pari al 10,5%). I nuovi positivi sono così distribuiti sul territorio: 57 in provincia di Macerata, 89 in provincia di Ancona, 7 in provincia di Pesaro-Urbino, 4 in provincia di Fermo, 19 in provincia di Ascoli Piceno e 6 fuori regione. Questi casi

comprendono soggetti sintomatici (38 casi rilevati), contatti in setting domestico (40 casi rilevati), contatti stretti di casi positivi (67 casi rilevati), contatti in setting lavorativo (5 casi rilevati), contatti in ambiente di vita/socialità (1 caso rilevato), contatti con coinvolgimento di studenti di ogni grado di formazione (1 caso rilevato) e 1 caso proveniente da fuori regione. Per altri 29 casi si stanno ancora effettuando le indagini epidemiologiche. Nel Percorso Screening Antigenico sono stati effettuati 1.059 test e sono stati riscontrati 184 casi positivi (da sottoporre al tampone molecolare). Il rapporto positivi/testati è pari al 17%.

## **Covid Lombardia, oggi 1.358 contagi e 81 morti: bollettino 5 aprile**

*I dati della regione*

[Grossi]

I dati della regione Sono 1.358 i contagi da coronavirus in Lombardia oggi, 5 aprile, secondo i dati del bollettino della Protezione Civile. Da ieri registrati altri 81 morti, che portano il totale a 31.211 dall'inizio dell'epidemia nella regione. Gli attuali positivi al momento sono 94.431. I dimessi e guariti sono 626.759

## **Covid: Leoluca Orlando, a Palermo dati preoccupanti - Sicilia**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - PALERMO, 05 APR - "I dati dell'andamento epidemiologico in città, al momento forniti dagli uffici tecnici pubblicati sul sito della protezione civile nazionale, sono preoccupanti. Ho chiesto, dunque, al presidente della Regione Nello Musumeci di adottare le misure più restrittive e di farsi carico, con il governo nazionale, dei ristori per le attività economiche. Non si scherza con la vita delle persone". Lo afferma il sindaco di Palermo Leoluca Orlando che attende dalle autorità sanitarie la validazione dei dati sui contagi Covid nel capoluogo. (ANSA).

## Covid: in Sicilia nell'ultima settimana dati in crescita - Sicilia

*I dati relativi ai contagi da Coronavirus nell'ultima settimana in Sicilia, elaborati dalla Protezione Civile, mostrano un ulteriore peggioramento della situazione. Nella settimana appena trascorsa i nuovi positivi sono stati 7. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PALERMO, 05 APR - I dati relativi ai contagi da Coronavirus nell'ultima settimana in Sicilia, elaborati dalla Protezione Civile, mostrano un ulteriore peggioramento della situazione. Nella settimana appena trascorsa i nuovi positivi sono stati 7.005, il 20,5% in più rispetto alla precedente. Non si superavano la soglia dei 7000 nuovi positivi in una settimana dallo scorso 24 gennaio. Sale anche il numero degli attuali positivi, pari a 22.852, 5.852 in più. Così come sono in crescita le persone in isolamento domiciliare: 21.725, 5.698 in più. Anche i pazienti Covid ricoverati in ospedale superano nuovamente quota mille: sono esattamente 1.127, di cui 153 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 154 unità, in terapia intensiva sono aumentati di 24. L'unico dato positivo è rappresentato dal calo percentuale del numero delle vittime: nella settimana passata i morti sono stati 114, il 25,5% in meno rispetto ai 153 della settimana precedente. Complessivamente le persone decedute sono 4.697. (ANSA).

## **Maltempo: allerta arancione in E-R per vento e mareggiate - Emilia-Romagna**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - BOLOGNA, 05 APR - L'agenzia regionale ambientale e protezione civile dell'Emilia-Romagna hanno emesso una allerta arancione per la giornata di martedì 6 aprile per vento e mareggiate sulla costa romagnola e ferrarese. In base alle previsioni meteo, si attende un'intensificazione del vento di bora a livello di burrasca forte sul mare e lungo la fascia costiera. Rischio più moderato altrove ma con raffiche forti sull'Appennino. Il mare diventerà agitato ma il vento dovrebbe calare d'intensità già dal primo pomeriggio. Previste anche nevicate sopra 400-500 metri sull'Appennino romagnolo, di debole intensità. (ANSA).

## Maltempo: in Alto Adige allerta alfa per raffiche di vento - Trentino A/S

*Il gruppo di valutazione della Protezione civile altoatesina ha allertato le forze di intervento a causa delle forti raffiche di vento in arrivo - secondo le previsioni - nelle prossime 24 ore. (ANSA)*

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BOLZANO, 05 APR - Il gruppo di valutazione della Protezione civile altoatesina ha allertato le forze di intervento a causa delle forti raffiche di vento in arrivo - secondo le previsioni - nelle prossime 24 ore. Lo stato di protezione civile resta al livello di attenzione (alfa) già previsto per la pandemia di Covid-19. Il motivo dell'allerta - spiega il presidente della conferenza di valutazione e direttore del Centro di allerta Willigis Gallmetzer - sono i forti venti previsti per domani, martedì, che potranno raggiungere punte dai 75 agli 80 chilometri orari anche a valle. Particolarmente colpite saranno la parte occidentale e quella meridionale e cioè in particolare Val Venosta e Val d'Adige. Si temono cadute di alberi lungo gli assi stradali; richiesta anche attenzione per gli oggetti spostati dalle raffiche di vento così come a chi lavora nei boschi e a quanti siiedono vicino a boschi o alberi. Il livello di attenzione alfa è il secondo di quattro livelli ed è decretato per segnalare un evento rilevante per la protezione civile che va monitorato attentamente. Tutte le parti coinvolte vengono avvertite e possono adottare provvedimenti adatti. Anche la popolazione viene avvisata dell'evento in arrivo, in modo da non essere colta impreparata. (ANSA).

## **Anziano scomparso nel Vercellese, ricerche con i droni - Piemonte**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - VERCELLI, 05 APR - Sono riprese questa mattina nel Vercellese poco prima delle 7 le ricerche di Salvatore Dolcimascolo, un anziano di 85 anni che due giorni fa si è allontanato dalla sua casa di Crescentino (Vercelli) senza aver fatto rientro. A dare l'allarme era stata l'amministrazione comunale tramite la pagina Facebook. Le ricerche dei vigili del fuoco si stanno concentrando nelle zone tra Crescentino, Lamporo e Saluggia, anche con l'impiego delle unità cinofile giunte da Volpiano, oltre che personale della Croce Rossa, carabinieri e Protezione Civile. Da questa mattina ad affiancare lo schieramento di forze dell'ordine sono arrivate sul posto anche squadre dei vigili del fuoco del nucleo Sapr con i droni. (ANSA).

## **Protezione civile Campania, domani allerta per vento e mare - Campania**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - NAPOLI, 05 APR - La Protezione Civile della Regione Campania ha emesso un avviso di allerta meteo per vento e mare valido dalle 12 di domani e fino alle 6 di mercoledì mattina. Si evidenziano "Venti forti occidentali con raffiche. Mare agitato con possibili mareggiate lungo le coste esposte".; La Protezione Civile regionale "raccomanda agli enti competenti di attivare tutte le misure atte a prevenire e contrastare i fenomeni attesi prestando attenzione, in particolare, alla corretta tenuta del verde pubblico e delle strutture esposte alle sollecitazioni dei venti e del moto ondoso". (ANSA).

## **Terremoto di magnitudo 3 a Norcia - Umbria**

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - ROMA, 06 APR - Una scossa di terremoto di magnitudo 3 è stata registrata alle 22:05 di ieri nell'est di Norcia, in provincia di Perugia. Il sisma è stato chiaramente avvertito dalla popolazione, ma non si segnalano danni a persone o cose. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il terremoto ha avuto ipocentro a 9 km di profondità ed epicentro a 2 km dal centro della città umbra colpita il 30 ottobre 2016 da un devastante sisma di magnitudo 6.5. (ANSA).

## Pasqua tutta in rosso, più di 110 mila controlli: multe da 400 euro a chi prendeva la tintarella - la Repubblica

[Redazione]

La Pasqua in rosso per tutti ha scoraggiato la corsa all'esodo. Città deserte, spiagge, località turistiche e mete della movida super blindate, con code solo nei mercati e nei supermercati. Un risultato ottenuto anche grazie ai controlli rafforzati che nella giornata di ieri hanno coinvolto 111.202 persone con 2.643 sanzioni e 12 denunce. Sono stati 14.797 gli esercizi commerciali controllati con 88 titolari sanzionati e 34 chiusure, secondo quanto comunica il Viminale su Twitter. Speranza proroga stretta su viaggi estero fino al 30/4 Con un'ordinanza il Ministro della Salute, Roberto Speranza, ha prorogato fino alla fine del mese le limitazioni disposte dall'ordinanza 30 marzo per tutti coloro che hanno soggiornato o transitato nei quattordici giorni antecedenti all'ingresso in Italia in uno o più Stati e territori Ue: tra questi, da come si legge nel nuovo elenco di Paesi presenti nell'allegato, viene invece inclusa dal 7 aprile anche l'Austria, Israele, il Regno Unito e l'Irlanda del Nord, verso i quali sarà possibile viaggiare senza motivazioni specifiche, così come avviene per gli altri Paesi dell'Europa. Chi rientra in Italia da uno di questi Paesi o da quelli Ue dovrà però comunque obbligatoriamente sottoporsi a tampone (molecolare o antigenico) effettuato nelle 48 ore prima dell'ingresso in Italia e il cui risultato sia negativo, sottoporsi alla sorveglianza sanitaria e ad isolamento fiduciario per cinque giorni e al termine dell'isolamento effettuare un altro test. Queste disposizioni prevedono però anche specifiche deroghe, come ad esempio per chi effettua ingressi mediante voli 'Covid-tested'. Calabria 'zona rossa' fino al 21 aprile Il presidente della Regione Calabria, Nino Spirlì, ha firmato l'ordinanza n. 21, che recepisce quella del ministro della Salute dello scorso 2 aprile, con la quale è stata disposta l'applicazione, per altri 15 giorni e a partire dal 7 aprile, delle misure restrittive già in vigore per il contenimento della epidemia di Covid-19. Nel provvedimento si specifica che "l'analisi dei dati a livello regionale continua a evidenziare una costante crescita del numero assoluto dei casi confermati, un elevato tasso di positività e l'incremento del numero di posti letto occupati in area medica e terapia intensiva". Le faq di Repubblica: le risposte alle domande dei lettori su seconde case, viaggi all'estero e in quanti si può stare insieme a Pasqua e Pasquetta a cura di Viola Giannoli, Alessandra Ziniti 04 Aprile 2021 Controlli con un drone sulle spiagge di Roma È entrato in azione anche un drone della Protezione civile sulla costa di Fiumicino ed Isola Sacra per agevolare i controlli di Pasqua. Sul litorale romano situazione sotto controllo con poche presenze, limitate come da zona rossa ai soli residenti ed a frequentatori con seconde case, sui lungomare e sugli arenili di Ostia, Fiumicino e Fregene. Solo nella tarda mattinata, prima del tradizionale pranzo pasquale, un po' di animazione soprattutto legata alla presenza di molti ciclisti e runner sulle litoranee e sulle piste ciclabili. Dal comando della polizia locale di Fiumicino che, nel dispositivo interforze, ha messo in campo oggi e domani 10 pattuglie per turno, coadiuvate da volontari, viene riferito di una "situazione gestibilissima", senza criticità al momento. Domani il drone sarà impiegato anche nella zona di Fregene, per verificare a Pasquetta eventuali picnic ed assembramenti non consentiti. In canoa o sugli scogli, la Napoli che non rinuncia al mare Escursioni sotto costa e passeggiate lungo via Caracciolo In Liguria multe salate per la tintarella In tutta la Liguria sono stati effettuati controlli lundo le tante spiagge delle due riviere che sono risultate in generale deserte. Una vasta operazione di controllo è scattata tra l'altro sul litorale di San

remo per verificare la regolarità delle persone che si trovavano in spiaggia, alla luce della recente istituzione di una zona rossa in provincia di Imperia. I militari si sono recati sia lungo l'Imperatrice che ai re Ponti, le due zone solitamente battute dai turisti, che hanno approfittato di questa calda, ma ventosa, giornata per prendere la prima tintarella. Per chi era in spiaggia è scattata l'identificazione e ora sono in corso le verifiche per verificare la regolarità della loro presenza. È emerso che circa il cinquanta per cento delle persone controllate proveniva da fuori regione. Andare in spiaggia non è vietato ma è necessario che la persona abiti o abbia la seconda casa nel raggio di poche

centinaia di metri. Per i trasgressori è scattato un verbale da 400 euro. Così il coronavirus vola anche sugli aerei Covid free: mille passeggeri positivi trovati in Canada nonostante il tampone alla partenza di Elena Dusi 04 Aprile 2021A Siracusa raid durante una festaAd Avola, durante la notte, i carabinieri hanno sorpreso un gruppo di giovani che con il bicchiere in mano si aggirava all'esterno di un'abitazione privata da cui proveniva musica ad alto volume. Durante i controlli sono stati sanzionati undici ragazzi e, ovviamente, la festa è stata interrotta. Astrazeneca, domande e risposte: quanto è sicuro ed efficace 04 Aprile 2021

## Vibo Valentia, anziani convocati via social per il vaccino: è ressa davanti al palasport - la Repubblica

[Redazione]

Centinaia di anziani assembrati senza ordine né criterio, una ressa da festa di paese impensabile nella Calabria in lockdown da Covid, con bisticci e malumori di contorno che hanno reso necessario intervento delle forze dell'ordine. A Vibo Valentia, le vaccinazioni di Pasquetta si sono trasformate in un caos con una folla schierata di fronte alle porte del Palasport fin dalle prime ore del mattino, pronta a sgomitare per la somministrazione. Motivo? La decisione dell'Asp di somministrare le fiale a qualunque over 60 si presentasse, senza necessità di prenotazione. Con buona pace dell'ancora zoppicante piattaforma di prenotazione on line, i dirigenti dell'azienda sanitaria hanno deciso di affidarsi a whatsapp. Sui telefoni, il messaggio è arrivato nella serata di sabato e subito sindaci e amministratori dell'area ne hanno dato notizia sui social. Testualmente recita: Asp VV, tramite il portale dei Sindaci, ci fa sapere che nella giornata di domani (Domenica di Pasqua) e di Lunedì, dalle ore 10.00 alle ore 18.00, presso il Palazzetto dello Sport di Vibo Valentia, tutti i soggetti di età compresa tra i 60 e gli 80 anni, senza prenotazione alcuna, potranno effettuare la vaccinazione contro il Covid19 con Astra Zeneca. Unico obbligo, presentarsi con tessera sanitaria e documento di identità. Risultato, una folla degna di una svendita ai grandi magazzini, che ha reso necessario invio di un pattuglione di vigili e volontari della Protezione civile per mettere ordine ed evitare (troppi) assembramenti. Vaccini, chi corre e chi arranca: le Regioni avanti a due velocità di Michele Bocci 02 Aprile 2021 Già nella giornata di ieri i problemi non sono mancati. Nella domenica di Pasqua, più di 650 persone anziani certo, ma anche con qualche presunto caregiver al seguito, denunciano alcuni - si sono affollate di fronte alle porte del Palasport per non perdere occasione di vaccinarsi. Lunedì di Pasquetta, la situazione è anche peggiorata. Coronavirus, il bollettino di oggi 5 aprile: 10.680 nuovi casi e 296 morti 05 Aprile 2021 Una disorganizzazione organizzata, non sono stati forniti numeri progressivi ingresso, non vi sono transenne né un corridoio per impedire assembramenti. È una vergogna commenta un utente social, autore di un video che sta facendo il giro del web. Venti secondi, ma sufficienti per raccontare la mattinata di ordinaria follia al centro vaccinale che il presidente facente funzioni Nino Spirli non più tardi di qualche giorno fa ha incensato come modello da seguire. Lo replicheremo anche altrove ha annunciato. Alla luce di quanto successo, più una minaccia che una promessa.

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo sul Covid

[Valentina Santarpia]

shadow Stampa EmailI casi di Covid nel mondo superano i 130 milioni secondo i dati diffusi dalla Johns Hopkins University, mentre i decessi confermati superano i 2,8 milioni dall'inizio della pandemia. E in Italia l'ultimo bilancio relativo a domenica 4 aprile è di 18.025 nuovi casi e 326 morti (qui il bollettino con i dati e i bollettini che mostrano la situazione dall'inizio della pandemia: qui quelli del 2021, qui quelli del 2020). Qui la mappa del contagio nel mondo. Il Corriere ha creato una newsletter sul coronavirus. È gratis: ci si iscrive qui [Leggi anche La mappa del contagio nel mondo: come si sta diffondendo il virus](#) La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia [Lo speciale: la parola alla scienza per spiegare Covid-19](#) Vaccinati in Italia: quanti sono? Il report in tempo reale [Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2020](#) [Tutti i bollettini sulla situazione dei contagi in Italia nel 2021](#) Ore 8.00-La situazione dei vaccini in Italia Sono 11.081.612 le dosi di vaccino contro il Covid-19 somministrate in Italia, 86,6% del totale di quelle consegnate, pari a 12.790.080 (nel dettaglio 8.709.480 Pfizer/BioNTech, 1.328.200 Moderna e 2.752.400 AstraZeneca). Le somministrazioni, effettuate in 2.105 centri in tutta la penisola, hanno riguardato 6.576.611 donne e 4.505.001 uomini. Le persone che hanno ricevuto entrambe le dosi sono 3.443.161. È quanto si legge nel report online del commissario straordinario per emergenza sanitaria aggiornato alle 6:01 di oggi. Le dosi sono state somministrate a 3.064.201 operatori sanitari; 502.068 unità di personale non sanitario; 569.224 ospiti di strutture residenziali; 3.784.742 over 80; quindi 234.618 unità delle forze armate; 1.056.667 unità di personale scolastico; la voce "altro" comprende 1.870.092 persone. Ore 7.32 - India, oltre 100 mila contagi in 24 ore, è record India ha registrato 103.558 casi di coronavirus nelle ultime 24 ore, toccando per la prima volta dall'inizio della pandemia un numero di contagi a sei cifre. I nuovi contagi portano il numero totale di infezioni a 12,5 milioni, e fanno dell'India il terzo paese al mondo con il maggior numero di casi in termini assoluti dietro gli Stati Uniti e il Brasile. Con i 487 morti registrati nelle ultime 24 ore, il numero totale di decessi causati dalla pandemia da Covid-19 è salito a 165.101. A causare l'impennata di contagi sarebbe stata una nuova variante. Ore 7.00- Controlli anche con i droni per Pasquetta Italia in rosso e Pasquetta blindata e controlli a tappeto per evitare le tradizionali gite fuori porta. Intensificate le verifiche in città, ville, giardini e sulle spiagge. Pattuglie ai caselli e sulle direttrici di uscita ed entrata delle località solitamente più gettonate. È entrato in azione anche un drone della protezione civile sulla costa di Fiumicino ed Isola Sacra e a Fregene per agevolare i controlli di Pasqua e Pasquetta, rafforzati. Sul litorale romano sorvegliati speciali i lungomare e gli arenili di Ostia, Fiumicino e Fregene. 5 aprile 2021 (modifica il 5 aprile 2021 | 08:38) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Vaccini in Lombardia sopra quota 1,7 milioni

[Redazione]

Proseguono la campagna dedicata agli over 80 e le adesioni dei 75-79 anni che partono lunedì. Vaccinazioni e liberazione. La Lombardia supera quota un milione e 700 mila dosi somministrate. E, dopo la Pasqua, si trova nel mezzo di quella che sarà la prima settimana davvero decisiva di due mesi decisivi, due mesi in cui la Regione si gioca tutto, quelli in cui dovrà dispiegarsi la potenza della campagna vaccinale di massa, e di pari passo concretizzarsi il ritorno a una sorta di normalità, dopo le recenti restrizioni, che Palazzo Lombardia vuole definitivamente archiviare, venendo incontro alle aspettative di commercianti ed esercenti. Vaccinazioni e liberazione dai vincoli vanno di pari passo. Sono convinto che gli impegni che sono stati assunti verranno rispettati - ha detto il governatore Attilio Fontana - e che il 12-13 aprile inizierà questa grande operazione e riusciremo a dire basta a queste troppe limitazioni che stiamo subendo. Dopo le recenti disavventure tecnologiche, il 2 aprile è entrato in funzione il nuovo portale, allestito con Poste, e il sistema funziona. Dal 2 aprile a ieri, tramite il nuovo portale, in Lombardia ci sono state 241.628 prenotazioni per la vaccinazione della fascia di età 75-79 anni, 17.996 prenotazioni tramite il call center, 2.776 tramite postamat e 1.775 con i postini. Adesso, la prospettiva è quella di intraprendere - approvvigionamento permettendo - la vaccinazione massiva, la più grande operazione di protezione civile che si sia mai vista in Italia come l'ha definita il coordinatore della campagna Guido Bertolaso. Resta l'incognita delle dosi in arrivo, che però dipende da Roma, e dall'Europa. La macchina lombarda, intanto, è stata messa a punto e rifinita nelle settimane dedicate alla copertura delle categorie indicate come prioritarie d'intesa con lo Stato: il personale sanitario, gli ospiti delle Rsa, gli insegnanti, le persone più anziane. Finora, secondo il report aggiornato a ieri mattina, sono state somministrate 1.759.145 dosi di vaccino, l'85% delle 2.061.680 consegnate. Tra le classi che hanno ricevuto più dosi in regione: over 80 601.274, operatori sanitari e socio-sanitari 521.359, personale scolastico 176.019 (siamo all'80% del target), personale non sanitario 169.429, ospiti strutture residenziali 116.839 e forze armate 32.461. Per fasce d'età, gli ultra 90enni hanno ricevuto 154.950 dosi, la fascia 80-89 anni 545.741, i 70-79 anni 73.616, i 60-69 anni 165.691, i 50-59 anni 282.236, i 40-49 anni 224.112, 30-39 anni 172.844, 20-29 anni 126.996. Adesso, per la Lombardia, si tratta di chiudere la fase in corso - quella degli over 80 - e passare, proprio dal 12 aprile, alla vaccinazione delle 449.862 persone che sono ricomprese nella fascia fra i 75 e i 79 anni. Questa fase si dovrebbe chiudere in un paio di settimane, dal 12 al 26 aprile, rispettando una tabella di marcia che prevede un ritmo di 35 mila dosi al giorno, all'incirca quello tenuto finora, una quantità di somministrazioni che rappresenta circa un quarto della capacità massima - le 144 mila dosi al giorno che dovrebbero essere raggiunte - nei piani della Regione - fra un mese circa. vaccino anti-covid

## Scuole riaperte, Lopalco: I genitori siano liberi di scegliere la Dad: troppi asintomatici tra i ragazzi

*Pier Luigi Lopalco, pugliese, 57 anni di cui 10 passati a Stoccolma presso il Centro Europeo per la prevenzione delle malattie, fa due mestieri: l'infettivologo e l'assessore alla...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 6 Aprile 2021 di Diodato Pirone (Lettura 3 minuti) APPROFONDIMENTI Scuola, senza tamponi il ritorno ad alto rischio. I presidi: così nuovo stop Covid Lazio, da oggi le elementari tornano in presenza: tutti in classe Pier Luigi Lopalco, pugliese, 57 anni di cui 10 passati a Stoccolma presso il Centro Europeo per la prevenzione delle malattie, fa due mestieri: l'infettivologo e l'assessore alla Sanità della Regione Puglia. A lui chiediamo della riapertura delle scuole anche nelle Regioni che resteranno in fascia rossa. Assessore, la scuola è di nuovo di fronte ad un bivio. Come la vede? La questione ha assunto un profilo ideologico o, se preferiamo, di scelte politiche. Deve essere chiaro che nessuno vuole chiudere niente per scelta. Qui si dimentica che durante una pandemia è il virus che comanda. Scuola, senza tamponi il ritorno ad alto rischio. I presidi: così nuovo stop Perché la Puglia ha emanato una ordinanza per obbligare le scuole primarie a offrire la didattica a distanza alle famiglie che lo chiedono? Perché da noi la variante inglese del Covid-19 circola a grandissima velocità: abbiamo fra il 20 e il 30% di contagi giornalieri in più rispetto a ottobre e novembre. E il 93% derivano dalla variante. In autunno abbiamo avuto un picco altissimo ma la diffusione del contagio di questi giorni è di un livello di pericolosità che spero venga percepito. E cosa ci azzecca tutto questo con la scuola? Non nascondiamoci dietro a un dito: i dati noti del contagio nelle scuole, in possesso nostro così come dell'Istituto Superiore di Sanità, ci dicono che gli operatori scolastici - prima del loro vaccino - si contagiavano più di altre categorie perché entravano in contatto con molti ragazzi asintomatici. Poiché i bambini non possono essere vaccinati il problema persiste. Nessuno intende sminuire gli enormi sforzi che tutto il mondo della scuola ha fatto per garantire le lezioni in presenza. Ma il virus circola. Dunque intendiamo offrire una tutela alle famiglie che vorranno usufruire della didattica a distanza e contemporaneamente cerchiamo di frenare la circolazione del Covid-19 che da noi in Puglia ha tempi e modi suoi. Perché in Puglia il virus si muove diversamente che altrove? Non credo ci sia una ragione specifica. Noi abbiamo registrato un picco autunnale sfalsato rispetto ad altre regioni e sta succedendo di nuovo ora. E' successo anche in Veneto fra novembre e dicembre. Il mondo della scuola pugliese non avrà preso molto bene la vostra ordinanza. Lo capisco. Ma la Regione Puglia è stata costretta a varare misure restrittive molto pesanti come l'anticipo alle 18 delle chiusure dei negozi per tutti i settori. Non è che abbiamo messo nel mirino un comparto invece che un altro. Le indicazioni che abbiamo varato per la scuola vanno inserite in questo contesto. Lei è un assessore alla Sanità con una specializzazione sulla prevenzione delle malattie. Al di là della sua Regione come giudica la campagna vaccinale italiana? Escludendo il tema della quantità di dosi disponibili, il mio giudizio è tutto sommato positivo. Se si guarda la percentuale dei vaccinati a livello internazionale si nota che l'Italia ha somministrato un piccolo ma significativo numero di dosi in più di Francia e Germania. Mi pare difficile parlare di fallimento. Non negherà inciampi e disorganizzazione a vari livelli, Regioni in primis. Non nego nulla. Ma il sistema nel suo complesso ha reagito e segnalo che anche i sistemi sanitari meridionali fra mille limiti hanno risposto. Quindi dopo la pandemia riprenderemo il tran tran di prima? No. La Sanità va rivoltata come un calzino. E allora non saranno troppi i sistemi sanitari per un Paese piccolo come l'Italia? Le Regioni gestiscono la Sanità da decenni e cambiare in corsa sarebbe stato folle. Ma anche lo Stato ha qualche cosa da registrare. Ad esempio noto che molti dati sulle vaccinazioni delle Regioni sono grossolanamente sbagliati. La Puglia ha vaccinato tutti gli anziani ospiti delle Rsa ma sui siti di Ministero della Salute, Commissario e Protezione Civile non risulta. Dunque anche quella statale è una gestione spezzettata. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Marche, avviso di condizioni meteo avverse. Neve anche in collina e rischio ghiaccio sulle strade

*ANCONA - Avviso di condizioni meteo avverse diffuso dalla Protezione civile delle Marche. Previsioni che parlano di freddo e neve anche nelle zone collinari fino a 400 metri. Neve che non...*

[Redazione]

Articolo riservato agli abbonati 6 Aprile 2021 (Lettura 3 minuti) ANCONA - Avviso di condizioni meteo avverse diffuso dalla Protezione civile delle Marche. Previsioni che parlano di freddo e neve anche nelle zone collinari fino a 400 metri. Neve che non "attaccherà" ma che con il brusco abbassamento delle temperature provocherà un forte rischio di ghiaccio sulle strade. Forse è proprio vero, con l'abbassarsi della zona di rischio per la pandemia da Covid, cambia anche il meteo. Se si sta in zona rossa, sono assicurate belle giornate. Non appena si passa all'arancione, come stamattina, arriva il brutto. Incrociamo le dita per quando - come auspichiamo tutti - si scenderà al giallo o al bianco. Torniamo alle previsioni di oggi. Dice il bollettino della Regione Marche che la discesa di una massa d'aria polare marittima fredda porterà un peggioramento del tempo dalla mattinata di martedì con rovesci o temporali, nevicate a quote collinari, marcato calo termico, venti intensi e mare molto mosso o agitato. Successivamente si assisterà ad un miglioramento con fenomeni sporadici e residui mercoledì e prevalenza di sereno giovedì. LEGGI ANCHE Addio zona rossa, le Marche si svegliano in arancione. Ecco cosa si può fare e che cosa resta ancora vietato Da domani si torna in classe, ma non tutti. Zona rossa con didattica a distanza e vaccini piegano la curva dei contagi LE PREVISIONI Oggi 6/4/2021 Cielo: parzialmente nuvoloso nelle prime ore della giornata con aumento della copertura e cielo nuvoloso dalla tarda mattinata. Parziali schiarite in serata nei settori centro settentrionali Precipitazioni: dalla tarda mattinata sparse a prevalente carattere di rovescio o di temporale a partire dai settori settentrionali ed in rapida espansione al resto della regione, con fenomeni localmente intensi nelle ore centrali della giornata. Nel pomeriggio le precipitazioni risulteranno maggiormente insistenti nelle zone collinari e montane. Fenomeni nevosi attorno o al di sopra dei 400m con cumulate deboli. Fenomeni in esaurimento a partire dal tardo pomeriggio e dai settori centro settentrionali Temperature: le minime mattutine saranno stazionarie o in lieve aumento, ma le minime assolute della giornata saranno in diminuzione e si registreranno in serata. Valori massimi in diminuzione Venti: nelle prime ore della giornata, sud orientali di vento moderato con raffiche fino a burrasca nelle zone alto collinari e montane, di brezza tesa o di vento moderato altrove. Dalla tarda mattinata rotazione da nord est ed intensificazione lungo la costa con intensità di vento teso o fresco e raffiche fino a burrasca forte Mare: molto mosso od agitato in particolare nel comparto centro settentrionale Fenomeni Particolari: mareggiate lungo le coste esposte Previsioni per Mercoledì 7/4/2021 Cielo: irregolarmente nuvoloso per nubi convettive in ingresso dal mare con ampie schiarite lungo la fascia costiera e primo collinare e generale aumento della copertura nelle ore centrali. Prevalenza di sereno dal tardo pomeriggio Precipitazioni: nelle ore centrali brevi ed isolati fenomeni, nevosi fino a quote collinari ma con accumuli scarsi o nulli Temperature: in diminuzione in particolare nei valori minimi Venti: di brezza tesa nord occidentali, di vento moderato lungo la costa nella prima parte della giornata. Rotazione da sud ovest in serata Mare: mosso Fenomeni Particolari: estese gelate in nottata e al primo mattino nelle zone interne e nei fondovalle delle zone costiere: GUARDA LE PREVISIONI DELLA TUA CITTA' RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zona rossa, ipotesi lockdown a Palermo. In Sicilia casi sotto quota mille, ma oltre metà sono nel capoluogo

[Redazione]

In Sicilia i dati relativi all'emergenza Covid continuano a essere preoccupanti. In particolare per la città di Palermo che nelle prossime ore potrebbe essere dichiarata zona rossa. Per la prima volta negli ultimi giorni il numero dei nuovi contagi nell'isola scende sotto quota mille: per la precisione sono 909 su 7.561 tamponi processati, ma con una incidenza molto alta al 12%. La regione è sesta per numero di contagi giornalieri. Le vittime sono state 20 nelle ultime 24 ore e portano il totale a 4.717. Negli ospedali i ricoverati sono 1.183, 56 in più rispetto a ieri, quelli nelle terapie intensive sono 158, 5 in più.

**APPROFONDIMENTI ROMA** Zona rossa, da domani arancione in Veneto, Trento e Marche. Poi... **ROMA** Zona arancione, aperture dal 20 aprile. Regioni in... **ROMA** Ostia, pineta sorvegliata speciale: poche presenze sul lungomare **ROMA** Zona gialla e bianca, Sileri: A maggio cambi di colore per... **COVID** Zona rossa e arancione, mappa dei colori delle regioni da... **REGOLE** Pasquetta zona rossa: limitazioni, amici, autodichiarazione, seconde... **LO SCENARIO** Vaccini, fallita l'immunità in estate: l'Italia al 30... **Siracusa**: controlli anti Covid, chiusi due bar e sanzionate 79 persone

Oggi si è registrato anche il ricovero di una paziente pugliese di 37 anni, affetta da una polmonite bilaterale, trasferita in aereo a Palermo per la saturazione di posti letto di terapia intensiva negli ospedali pugliesi. Ma è soprattutto la distribuzione territoriale a confermare la situazione critica in provincia di Palermo: oltre la metà dei nuovi casi (597) sono infatti concentrati in questa zona. Non basta. Secondo stime non ancora ufficiali i contagi nel capoluogo avrebbero superato la settimana scorsa i 250 casi ogni centomila abitanti, un'incidenza che determina l'adozione della zona rossa. Per non parlare della pressione sugli ospedali legata all'aumento dei ricoveri di pazienti Covid, in particolare al Cervello di Palermo e al Covid hospital di Partinico, e alle ambulanze in coda davanti ai pronto soccorso.

**Covid: in Sicilia 909 nuovi casi e 20 morti** Lo stesso sindaco Leoluca Orlando ha sollecitato alle autorità sanitarie dati certi e aggiornati per adottare, di concerto con la Prefettura e ogni altra istituzione locale coinvolta, eventuali provvedimenti urgenti. Anche i dati relativi ai contagi nell'ultima settimana in Sicilia, elaborati dalla Protezione Civile, mostrano un ulteriore peggioramento della situazione. Nella settimana appena trascorsa i nuovi positivi sono stati 7.005, il 20,5% in più rispetto alla precedente. Sale anche il numero degli attuali contagiati, pari a 22.852, 5.852 in più. Anche i pazienti Covid ricoverati in ospedale superano nuovamente quota mille: sono esattamente 1.127, di cui 153 in terapia intensiva. Rispetto alla settimana precedente sono aumentati di 154 unità, 24 in terapia intensiva. L'unico dato incoraggiante è rappresentato dal calo percentuale del numero delle vittime: la settimana scorsa i morti sono stati 114, il 25,5% in meno rispetto ai 153 della settimana precedente. Complessivamente le persone decedute sono 4.697. Intanto viene segnalato un altro caso avverso sospetto legato alla somministrazione del vaccino AstraZeneca. Un avvocato, Mario Turrise, di 45 anni, è stato ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico di Messina con una emorragia cerebrale. Era stato sottoposto al vaccino nelle scorse settimane, e dopo pochi giorni aveva cominciato ad accusare forti mal di testa. A Pasqua le sue condizioni si sono aggravate. La procura di Messina ha aperto un'inchiesta. Ultimo aggiornamento: 19:17 **RIPRODUZIONE RISERVATA**

## **Al Massaia altro reparto Covid. Una trentina i paesi "free"**

*A Pasqua e Pasquetta, ad Asti sono proseguite le vaccinazioni degli over 80: alla palazzina Asl di via Scotti, domenica sono state circa 320 le somministrazioni e circa 240 ieri 5 aprile, rispettivamente con quattro e tre linee vaccinali. Con gli operatori sanitari, anche l'impegno dei volontari come quelli di ...*

[Redazione]

Menu di navigazione  
A Pasqua e Pasquetta, ad Asti sono proseguite le vaccinazioni degli over 80: alla palazzina Asl di via Scotti, domenica sono state circa 320 le somministrazioni e circa 240 ieri 5 aprile, rispettivamente con quattro e tre linee vaccinali. Con gli operatori sanitari, anche l'impegno dei volontari come quelli di Progeo, l'associazione di Protezione civile dei geometri Asti. Pasqua di vaccinazioni anche a Bubbio (dove erano previste circa 100 seconde dosi) e a Canelli (circa 190 prime dosi). Nella programmazione di questa settimana, in provincia, sono previste ancora prime dosi per gli over 80 a Montegrosso, Nizza, San Damiano. Ad Asti sabato apertura del nuovo centro vaccinale nei locali messi a disposizione dalla Cassa di Risparmio. Previste 8 linee vaccinali per circa 700 somministrazioni al giorno. Intanto via alle preadesioni per le persone con età tra i 60 e 69 anni: da domani sul portale [www.ilpiemontetivaccina.it](http://www.ilpiemontetivaccina.it). In tutta la Regione a Pasquetta ci sono stati 804 nuovi positivi, di cui 267 asintomatici. Nell'Astigiano, l'Unità di crisi della Regione ha comunicato 7 nuovi casi (sono stati 15.452 da inizio pandemia), nessun decesso (645 da inizio pandemia), 50 guariti che salgono a 13.576. Negli ospedali piemontesi diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva (365, -5 rispetto a domenica), aumentano quelli in terapia non intensiva (3.851, +14). Al Massaia, sabato 3 aprile, risultavano 146 ricoveri (di cui 11 in terapia intensiva), con la riconversione in reparto Covid anche della Medicina A. Con dati della Regione aggiornati a domenica, ad Asti risultano 557 positivi (erano 543 venerdì), in tutta la provincia oltre 1.200. Nell'Astigiano, sempre dai dati regionali, risultano nove Comuni al di sopra dei 20 positivi. Tra questi, da qualche giorno c'è anche Mongardino: sarebbero 24 i positivi. Poi Canelli (42), San Damiano (42), Villanova (39), Nizza (37 positivi), Costigliole (37), Castagnole Lanze (29), Castelnuovo Don Bosco (29) e Buttigliera (24). A Pasqua i Comuni Covid Free: Pino, Moransengo, Capriglio, Viale, Soglio, Chiusano, Cinaglio, Montafia, Mareto, Roatto, Castellero, Dusino, Vigliano, Belveglio, Vinchio, Cortiglione, Vaglio, Incisa, Castelnuovo Belbo, Quaranti, Castelletto Molina, Castel Rocchero, Castel Boglione, Sessame, Loazzolo, Roccaverano, Olmo, Serole, Mombaldone, Viarigi, Casorzo. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## Ad Albenga e Pietra le squadre di calcio in aiuto alle famiglie

*Nuovi poveri per il virus*

[Redazione]

Menu di navigazioneNuovi poveri per il virusL'emergenza sanitaria legata al coronavirus ha certamente aumentato la fragilità delle famiglie che faticano ad arrivare a fine mese. Contemporaneamente però per far fronte alla pandemia privati e associazioni di volontariato continuano a sostenere con la loro solidarietà le persone bisognose. Ad Albenga la famiglia Colla, conAlbenga Calcio ha consegnato 91 pasti completi e uova di Pasqua ai bambini e alle famiglie segnalate dai servizi sociali. La generosità che stanno dimostrando le associazioni, le attività del territorio, ma anche i privati cittadini, ci riempie di gioia ed orgoglio. In un momento difficile come quello che stiamo vivendo oggi, la collaborazione di tutti diventa ancora più importante ha dettoassessore ai servizi sociali, Marta Gaia. Tra le iniziative attive sul territorio anche quella nei supermercati Conad (dove è il servizio spesa sospesa e che consegna alcuni prodotti al Tavolo dell'Emergenza) e Pam, dove si possono acquistare card da 5 e 10 euro da destinare al Tavolo dell'Emergenza per l'acquisto di generi alimentari per le famiglie bisognose di Albenga. Anche a Borghetto ieri i volontari della protezione civile hanno lavorato per realizzare e consegnare pacchi alimentari destinati alle famiglie bisognose. I nostri volontari ha detto il sindaco, Giancarlo Canepa - sono ancora una volta in prima linea per la nostra comunità, dimostrando nuovamente di essere fondamentali per la nostra cittadina. A Pietra Ligure il Pietra Calcio ha donato al Comune una cinquantina di colombe pasquali che sono state distribuite alle famiglie più fragili. Il mese prossimo ha dettoassessore ai servizi sociali Marisa Pastorino - saranno inoltre distribuiti i contributi per le bollette di luce e gas e per i buoni spesa per le famiglie in difficoltà. In tutto a Pietra abbiamo ricevuto circa 260 domande. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

## **+ DOMANI 6 APRILE ALLE 12.30 A MARGHERA PUNTO STAMPADI ZAIA SU SITUAZIONE COVID-19 +**

[Redazione]

(AGENPARL) lun 05 aprile 2021 (AVN) Venezia, 5 aprile 2021 Domani martedì 6 aprile 2021, il Presidente della Regione Luca Zaia farà un nuovo aggiornamento della situazione relativa al COVID-19 in Veneto. L'appuntamento, come sempre, è alle ore 12.30 nella sede della Protezione Civile Regionale, in Via Paolucci 34 a Marghera. Si coglie l'occasione per ricordare che il prossimo test per la negatività al Covid-19, obbligatorio per l'accesso alla sala riunioni della Protezione Civile Regionale e al briefing del Presidente della Regione, sarà effettuato nella stessa giornata della conferenza, martedì 6 aprile, sempre nel punto di primo soccorso di piazzale Roma a Venezia (a fianco del garage comunale) della Ulss 3, a partire dalle ore 9.30, similmente a quanto stabilito per gli accessi alla sede del Consiglio Regionale. Per chi non potrà o non vorrà recarsi a questo appuntamento, si ricorda che l'accesso alla conferenza stampa del Presidente è possibile esclusivamente esibendo il referto di un tampone (effettuato entro e non oltre i cinque giorni precedenti alla data di accesso alla struttura di via Paolucci 34, che attesti lo stato di negatività al COVID-19 esaltando indossando un dispositivo di protezione Ffp2). Onde evitare spiacevoli dinieghi, si prega di rispettare RIGOROSAMENTE le presenti disposizioni. Per l'effettuazione del tampone non importa prenotarsi, l'accesso è libero. Il referto sarà ritirato al momento dell'accesso alla struttura della Protezione Civile. Agenzia Veneto Notizie

Listen to this

## \*PASQUETTA ANTI-COVID: IL "VAPORETTO AMBULATORIO" A SANT'ERASMO\*

[Redazione]

(AGENPARL) Lun 05 aprile 2021 Una Pasquetta di sole ha portato il vaccino agli anziani di Sant Erasmo edelle Vignole grazie ad un vaporetto trasformato, per la prima volta, in ambulatorio vaccinale: Altre due isole, un'altra comunità ha spiegato il direttore generale Edgardo Contato raggiunta dai sanitari dell Ulss 3Serenissima. Mentre continuiamo la campagna vaccinale secondo le indicazioni ministeriali e regionali, siamo impegnati a portare direttamente il vaccino agli anziani che risiedono in zone isolate: lo abbiamo fatto in questo giorno di festa qui a Sant Erasmo, dove abbiamo fatto attraccare un vaporetto trasformato in ambulatorio vaccinale. Circa 120 le vaccinazioni effettuate tra le 9.30 e le 15 circa, a cui si sommano alcune vaccinazioni fatte, sempre nell'isola, a domicilio. Il vaporetto vaccinale, messo a disposizione da Actv su richiesta del Comune di Venezia e allestito dall Ulss 3 Serenissima, ha visto salire a bordo gli over 80 dell'isola, oltre a quelle persone che, giunte da altre aree del territorio dell Ulss 3, hanno atteso il loro turno: Non abbiamo mandato indietro nessuna delle persone che è arrivata fino a qui ha spiegato il dottor Vittorio Selle, Direttore del Servizio di Igiene e Sanità Pubblica e responsabile della seduta vaccinale facendo giungere il vaccino necessario alla bisogna. Tutti coloro che si erano prenotati hanno ricevuto la loro prima dose, e allo stesso modo sono state vaccinate tutte le persone che non avevano avuto la possibilità di aderire formalmente. L'iniziativa è il frutto di un'idea condivisa dal Direttore Generale dell Ulss 3 Serenissima e dal sindaco Luigi Brugnarò. Fa seguito alle iniziative simili, organizzate dall Ulss 3 con il Comune di Venezia in altre due aree territoriali particolari come Pellestrina e isole, vaccinati nell'occasione; nella scorsa settimana due giornate speciali di vaccinazione per gli anziani si sono svolte al Lido di Venezia, dove sono presenti questa mattina a Sant Erasmo il vicepresidente della Municipalità di Venezia Murano Burano Lorenzo Pacagnella e il consigliere delegato del sindaco alle Isole Alessandro Scarpa Marta, che ha portato avanti fin dall'inizio la richiesta della popolazione. Sono soddisfatti dell'obiettivo raggiunto anche per le vaccinazioni agli anziani ottantenni di Sant Erasmo e Vignole. Tutto questo per creare meno disagi agli ottantenni dell'isola evitando lunghi tempi di viaggio. Un ringraziamento ai medici dell Ulss Veneziana, al Direttore Edgardo Contato, ai piloti e dipendenti del gruppo Actv/Avm e alla Protezione Civile per il grande lavoro svolto in questi giorni a Burano, Pellestrina, Lido di Venezia e adesso anche a Sant Erasmo. Anche in questa Pasquetta le squadre speciali del nostro Servizio di Igiene e Sanità Pubblica sottolineano il Direttore Contato hanno dato, come avviene ormai da tempo, la loro disponibilità in una giornata festiva, per consentire ancora una volta un servizio di prossimità e di attenzione ai nostri anziani. Si è aperta nel segno dell'operatività e della disponibilità, così, una settimana molto importante per attività vaccinale per il nostro territorio, durante la quale è programmata anche l'apertura del più grande hub regionale al Pala Expo, nell'area del Parco Scientifico-tecnologico,

d a m e r c o l e d i 7 a p r i l e . \* F o t o

1 <http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/Sant%27ErasmoVaccini3.jpg>\* Foto

2 [http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/thumbnail\\_Sant%27ErasmoVaccini2%20cop](http://live.comune.venezia.it/sites/live.comune.venezia.it/files/newsletter/thumbnail_Sant%27ErasmoVaccini2%20cop)

ia.jpg\* Foto 3 <http://live.comune.venezia.it/sites/>

[live.comune.venezia.it/files/newsletter/thumbnail\\_Sant%27ErasmoVaccini4.jpg](http://live.comune.venezia.it/files/newsletter/thumbnail_Sant%27ErasmoVaccini4.jpg)\* [thumbnail\\_Sant](http://live.comune.venezia.it/files/newsletter/thumbnail_Sant%27ErasmoVaccini4.jpg)

[ErasmusVaccini4.jpg](http://live.comune.venezia.it/files/newsletter/thumbnail_Sant%27ErasmoVaccini4_0.jpg) [ErasmusVaccini4\\_0.jpg](http://live.comune.venezia.it/files/newsletter/thumbnail_Sant%27ErasmoVaccini4_0.jpg) Comunicare Venezia Agenzia multimediale di informazione istituzionale Listen to this

## **Cross aereo C130 per trasferimento paziente di 39 anni da Brindisi a Palermo . operazioni coordinate da Pistoia**

[Redazione]

(AGENPARL) lun 05 aprile 2021 La paziente è stata trasferita nella regione Sicilia attraverso il consueto monitoraggio con i Referenti sanitari regionali.assistenza sanitaria durante il trasferimento è stata curata da un rianimatore dell'ospedale di Brindisi.Tutte le attività, anche per questo intervento, sono state svolte per conto del Servizio nazionale della Protezione Civile e, quindi, a supporto delle strutture sanitarie regionali impegnate a fronteggiare emergenza Coronavirus. Da oggi oltre alle regioni: Abruzzo, Umbria Molise e Campania la Cross è dunque attiva anche in Puglia.  
Listen to this

## Maltempo: in arrivo venti di burrasca da Nord a Sud

[Redazione]

Una vasta e profonda area depressionaria, posizionata sull'Europa centro-settentrionale, nelle prossime ore determinerà afflusso di aria polare verso le nostre regioni, innescando, dalla serata di oggi, una intensificazione dei venti dai quadranti settentrionali e occidentali e un sensibile calo delle temperature su gran parte dell'Italia. Il concomitante passaggio di un sistema perturbato, darà luogo, domani, a precipitazioni sparse, specie sul versante adriatico, con fenomeni anche nevosi a quote basse, dapprima sulle regioni nord-orientali in estensione alle aree appenniniche settentrionali e, nel pomeriggio/sera, a quelle centrali. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dalla tarda serata di oggi, lunedì 5 aprile, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti settentrionali, sulla Provincia Autonoma di Bolzano, in estensione a Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana. Dalla mattinata di domani, martedì 6 aprile, si prevedono, inoltre, venti da forti a burrasca, con raffiche di burrasca forte, dai quadranti occidentali, su Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e, per le successive 24-30 ore, sulla Calabria. Attese mareggiate lungo le coste esposte. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, martedì 6 aprile, allerta gialla per rischio temporali nelle Marche e per rischio idrogeologico sul versante orientale dell'Abruzzo. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

## Ma quale sprint sulle iniezioni Dall'uovo esce una maxi frenata

*La campagna non decolla, anzi arretra con 87.992 dosi ( 71.710 rispetto a sette giorni prima). Record negativo dell'Umbria, con 13 persone immunizzate. Penalizzati gli under 80, a favore della generica categoria altro*

[Camilla Conti]

> I DANNI DEL CORONAVIRUS Ma quale sprint sulle iniezioni Dall'uovo esce una maxi frenata La campagna non decolla, anzi arretra con 87.992 dosi (-71.710 rispetto a sette giorni prima). Record negati dell'Umbria, con 13 persone immunizzate. Penalizzati gli under 80, a favore della generica categoria altn di CAMILLA CONN β Questa domenica, giorno di Pasqua, in Italia sono state somministrate 87.992 dosi di vaccini. Esattamente 71.710 dosi inoculate in meno rispetto alla domenica prima, il 28 marzo; erano state 159.702. Insomma, si chiude tutto ma si rallentano le vaccinazioni. E non perché manchino i vaccini. In Umbria, a Pasqua, sono state prolette solo 13 persone, in Sardegna 39. Recupera ia Toscana (ora sotto la gestione del direttore della Protezione civile, Giovanni Massini, cui è stata affidata la regia della campagna) con 13.391 rispetto alle 6.086 di domenica 28. Analizzando i numeri relativi alle somministrazioni sul contatore del ministero della Salute emergono altri dettagli interessanti. Per esempio che la settimana scorsa le due categorie più vaccinate sono state quelle indicate come altro e gli over 80, seguite a distanza dalla categoria del personale scolastico e più indietro le altre. Il giorno di Pasqua - chi più, chi meno - tutte le Regioni hanno vaccinato non si sa bene chi: sul totale delle 87.992 dosi distribuite, 56.659 sono relative alla categoria altro e 27.838 dosi so no state somministrate agli over 80. Nella media, la Lombardia che su 7.172 persone ha vaccinato 5.482 ultraottantenni. In Toscana, invece, su 13.391 iniezioni, solo 11 sono state fatte agli over 80, il resto è finito sotto la voce caltro, nel Lazio su 17.145 ben 10.125 sono altro e 6.547 over 80. È probabile che in questo altro siano finiti anche i cosiddetti fragili e i caregiver e persino gli ultra 70, e questo crea un grosso problema di reporting; come fa la struttura centrale, e lo stesso commissario all'emergenza Francesco Paolo Figliuolo, ad avere un'idea chiara dicome vengono distribuiti i vaccini nelle singole Regioni verificando il rispetto delle priorità raccomandate? Perché non inserire, ad esempio, i fragili in una categoria a sé stante così da pungolare chi procede troppo lentamente sulla tabella di marcia, magari privilegiando altre liste meno urgenti? Speriamo che se lo chieda anche il ministro Roberto Speranza. Altrimenti ognuno si sentirà libero di inserire in questo altro anche vacctnandi non prioritari. Intanto, in Italia, ha ricevuto una dose di vaccino il 68,17% del personale scolastico, secondo il report settimanale aggiornato al 2 aprile sulla campagna di somministrazione messo online dal Commissariato all'emergenza su Governo.it. Ad aver ricevuto anche il richiamo è appena lo 0,59% di questa categoria (si è usato Astrazeneca che preve de la seconda dose tra 78 e 84 giorni dopo la prima). Tra il personale sanitario la percentuale - che ha iniziato molto prima la vaccinazione - con una dose sale fino al 91,67%, mentre il 76,28% è completamente immunizzato. Gli over 80 vaccinati con una dose in Italia sono il 56,76%, con due dosi il 30,20%. Gli over 70 (fino a 79 anni) vaccinati con una dose sono invece l'ii,n%, anche con il richiamo appena l'i,87%. I numeri degli over 70 sono alti ma ricordiamo che un mese fa molti operatori sanitari e operatori non sanitari erano medici in pensione e lo stesso discorso vale per gli iscritti ad alcuni ordini professionali, come i biologi e altri. Tra gli ospiti delle Rsa altra categoria vaccinata tra le prime - l'89,42% ha ricevuto una dose, il 72,96% anche il richiamo, sempre secondo il report del governo. Sul fronte delle forniture, ad aprile è prevista la consegna di 8 milioni di dosi di vaccino, ossia quasi il 20% di tutti gli arrivi programmati nel secondo trimestre (aprile-giugno) del 2021, oltre 40 milioni di dosi (rispetto al Piano nazionale non si potrà contare sugli oltre 7 milioni di dosi di Curevac, vaccino ancora di là dall'essere approvato). Eppure queste consegne sono già considerate insufficienti dalle Reg

ioni per raggiungere le 500.000 somministrazioni previste a fine aprile. Ma come abbiamo scritto più volte, il problema riguarda la pianificazione. Il caos sui target vaccinali ha provocato un disastro, non solo per i furbetti saltafila. Con l'inserimento di nuove categorie tra le priorità, si è poi ingolfata la macchina dei richiami dei tre diversi vaccini con

un'onda lunga che complicherà anche i prossimi mesi. I milioni di richiami Az prima o poi bisognerà farli. Così come resta corta la coperta dei vaccinatori, dopo il flop del reclutamento di 15.000 tra medici e infermieri - promesso e mai mantenuto da Domenico Arcuri che ha impedito per mesi alle Regioni di muoversi autonomamente costringendole a spostare personale da altri servizi sanitari o da un target all'altro (ma le squadre sono sempre le stesse). Finché la catena vaccini-vaccinandivaccinatori non sarà riequilibrata per estrarre il massimo della produttività da ciascuna delle risorse impiegate, le 500.000 vaccinazioni al giorno promesse dal governo resteranno un miraggio. ]e(i[]i tOUUZ!ONERBE(tVATA -tit\_org- Ma quale sprint sulle iniezioni Dall'uovo esce una maxi frenata